

15 قيمة 15
للتعاون الأورومتوسطي

VALORI

per la cooperazione
EuroMed

FÄJR

Valori per la cooperazione euromediterranea

Organizzazioni partner

**Fractals Educación Artística - Spagna Idee in Fuga - Italia
Nafs for Empowerment Institution - Palestina Volunteer in
Morocco - Marocco WeYouth - Tunisia Youth Network for
Development and Innovation – Giordania**

Autori dei contenuti

**Abdallatif Hamed Alba Lopez Cambronero Amani
Basma Andrea Pont García Annamaria Simeone
Basma Belgasmi Emad Saadeh Federica
Vendrame Laith Al-Attar Malek Soussi Mary
Shaheen Mohamed Ali Ben Hssine Mohammad
Saad Tligui Mouad Zaghdoud Ruba Assi Saad
Benassar Salam Taha Samer Alkasih Sami Affes
Sirine Sghaier Yasmina El Omari**

Con il contributo di Dolores Forgione

Design

Fractals Educación Artística

Coordinamento generale

Giosef Torino Marti Gianello Guida APS

Prima edizione digitale: ottobre 2024

**Ringraziamo coloro che hanno collaborato
direttamente e indirettamente alla realizzazione di
questo opuscolo**

Versione inglese, disponibile anche in arabo e
italiano.

Scopri di più:

<https://www.fair-euproject.eu/>



**Co-funded by
the European Union**

Il sostegno della Commissione europea alla produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Sommario

Introduzione

Presentazione del progetto	05
Cos'è youth work?	08
Che cos'è l'EuroMed?	12
Il libro dei valori	16

Valori

1. Cooperazione	24
2. Comunità	30
3. Dialogo	36
4. Empatia	42
5. Equità	48
6. correttezza	54
7. Libertà	60
8. Onestà e integrità	66
9. Inclusione	72
10. Apprendimento	78
11. Rispetto	84
12. Solidarietà	90
13. Giustizia sociale e diritti umani	96
14. Sumud (resilienza)	102
15. Potenziamento e partecipazione dei giovani	108

Allegati

Partner in ordine alfabetico



O

Q

T

Z

W





Presentazione del progetto

FAIR - CAPACITY DEVELOPMENT OF YOUTH ORGANIZATIONS FOR EQUAL PARTNERSHIP IN THE EURO MEDITERRANEAN REGION è un progetto di sviluppo delle capacità nel settore della gioventù finanziato dal Programma Erasmus Plus.

Nello spirito della cooperazione, il consorzio ha deciso di includere alcuni elementi arabi nel logo del progetto: i due punti in cima alla lettera A provengono dall'alfabeto arabo. Questi punti sono stati inclusi nell'alfabeto nel VII secolo, allo scopo di rendere l'arabo più accessibile a tutti.

FAIR è il risultato di oltre 10 anni di esperienza nella cooperazione euromediterranea su varie tematiche (genere, inclusione e diversità, ambiente ecc.); tuttavia, spesso ci siamo resi conto che esistono diverse barriere strutturali e sistemiche che ostacolano il processo di cooperazione.

Il progetto mira ad aumentare la capacità delle organizzazioni nella regione euromediterranea (di seguito denominata anche EuroMed o la Regione) di cooperare in modo equo e paritario in partenariato nel settore della gioventù.



Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- sostenere lo sviluppo delle organizzazioni giovanili per lavorare nel settore della gioventù euromediterranea nell'ambito dei Programmi dell'UE;
- aumentare il numero di youth worker attivi nella cooperazione EuroMed affinandone le competenze;
- aumentare le opportunità eque di accesso ai progetti di mobilità internazionale per giovani della Regione;
- facilitare la partecipazione delle persone giovani nella regione EuroMed attraverso una migliore gestione dei rischi.

I principali elementi di appoggio per il progetto sono:

- **LIBRO DEI VALORI:** raccolta di valori fondamentali per la cooperazione euromediterranea nel settore del lavoro con i giovani.
- **MODELLO DI COMPETENZE:** quadro di competenze per youth worker della regione euromediterranea che lavorano a livello internazionale.
- **MODULO FORMATIVO CON LINEE GUIDA PER LE SESSIONI:** moduli formativi per youth worker per aumentare le loro competenze promuovendo un approccio educativo adattato al contesto.

Chi siamo

Coordinatore

Giosef Torino - Marti Gianello
Guida APS
- Italia

Partner

Fractals Educación Artística
- Spagna

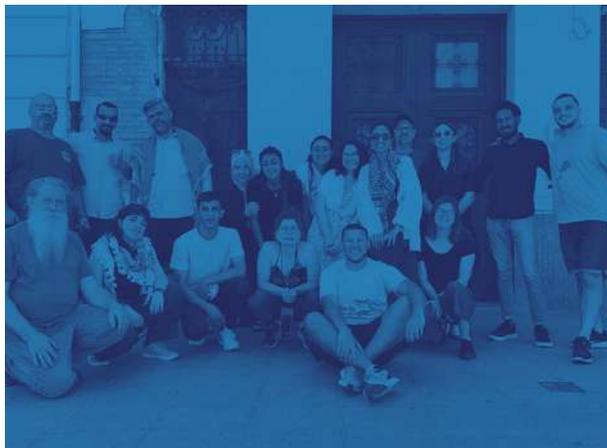
Idee in fuga
- Italia

Nafs for Empowerment
Institution
- Palestina

Volunteer in Morocco
- Marocco

WeYouth
- Tunisia

Youth Network for
Development and Innovation
- Giordania



Cos'è lo youth work?

Lo youth work è una sezione complessa dedicata al sostegno dello sviluppo individuale e sociale delle persone giovani attraverso esperienze di educazione non formale e informale. In breve, si tratta di una pratica basata sui valori che dà priorità alla partecipazione dei giovani, alla crescita personale e alla coesione sociale. Tuttavia, la complessa interazione di fattori politici, educativi e istituzionali spesso modifica e, a volte, limita il suo potenziale. Di seguito, cerchiamo di spiegare la sua natura, la sua dimensione politica, le sfide e le opportunità specifiche del settore giovanile internazionale, con particolare riferimento al contesto euromediterraneo.

Youth work

Lo youth work, spesso tradotto con animazione socioeducativa è un ambito di lavoro extracurricolare, che prevede specifiche attività ricreative e si basa su processi di apprendimento non formali e informali, e la partecipazione volontaria con un gruppo target di persone giovani (che, secondo la Commissione europea, sono le persone di età compresa tra 13 e 30 anni).

Promuove la crescita delle persone giovani in modo poliedrico, consentendo loro di diventare attivi al di fuori delle famiglie, dell'istruzione formale e del lavoro. Le attività e i processi di lavoro con i giovani sono autogestiti, co-gestiti o gestiti sotto la guida del personale educativo (youth worker o youth leaders a tempo pieno o volontari) e possono svilupparsi e cambiare in linea con varie dinamiche.

Lo youth work è organizzato e svolto in modi diversi (ad esempio, da organizzazioni guidate da giovani, organizzazioni giovanili e gruppi informali, nonché da servizi per i giovani e autorità pubbliche) e prende forma a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. (Evrard & Bergstein, 2023).

La comunità di pratica dello youth work fatica a trovare una definizione comune, e in bibliografia ci sono centinaia di definizioni diverse per spiegare cosa sia, quella che è più rilevante per noi e per la nostra esperienza è:

Lo youth work è lo sviluppo individuale, sociale, mentale e fisico delle persone giovani con una forte vocazione educativa.



ha diverse caratteristiche ma le più importanti sono:

- **Basato sui valori:** cercare di servire gli scopi più elevati dell'inclusione e della coesione sociale;
- **Incentrato sulle persone giovani:** risponde ai bisogni e alle aspirazioni dei giovani, indicati da loro stessi;
- **Volontario:** non è obbligatorio e si basa sulla partecipazione volontaria;
- **Orientato allo sviluppo:** mira allo sviluppo personale, sociale ed etico;
- **Auto-riflessivo e critico:** cercare di assicurarsi che si stia lavorando nel miglior modo possibile per raggiungere l'obiettivo;
- **Relazionale:** ricerca di una comunicazione autentica contribuendo alla realizzazione di comunità sostenibili.

(B.Romanica, O.Gadoularov, 2015)

**In quanto
basato sui
valori, lo youth
work è
intrinsecamen
te politico.**

Si basa su interazioni a più livelli di potere, tra giovani e youth worker, tra youth worker e organizzazioni, tra enti finanziatori e la sua comunità di pratica (COP). Lo youth work è politicamente attivo perché agisce per: Promuovere la cittadinanza attiva, l'equità, l'inclusione, la sostenibilità ambientale, la solidarietà, la resilienza, la salute, ecc...

I valori promossi dal settore sono tal volta decisi dall'alto verso il basso oppure sono espressione dei bisogni dei giovani e delle comunità che rappresentano. Lo youth work fa parte del campo educativo e l'istruzione è politica: modella le menti dei più giovani e ne promuove la cittadinanza attiva nel mondo.

Le priorità del youth work internazionale a livello europeo vengono definite ogni cinque anni attraverso le priorità trasversali della Commissione europea, senza considerare le esigenze dei giovani e non riuscendo così a promuovere una reale partecipazione attiva.

Youth Work internazionale

Lo youth work internazionale riguarda le persone giovani che sperimentano, partecipano e apprendono nel mondo. **Riguarda coloro che lavorano con giovani e organizzazioni giovanili di diversi Paesi che cooperano tra loro.**

Questo consorzio in particolare è interessato al lavoro giovanile internazionale a livello euromediterraneo.

Per differenziare lo youth work locale da quello internazionale, lo youth worker deve avere competenze specifiche sui contesti geopolitici, economici, sulle dinamiche di potere, sui contesti burocratici collegati ai visti, competenze culturali e interculturali, per essere in grado di affrontare efficacemente ambiguità e crisi e per essere in grado di gestire un team internazionale e interculturale di persone con background ed esperienze diversi.

La realtà ci impone, dopo un decennio di lavoro nell'area EuroMed, di **adattare il nostro lavoro alle esigenze della Regione.**

Ma anche lo youth work a livello EuroMed ha delle agende politiche e non sono molto diverse da quelle a livello europeo o locale.

E continuando con l'esempio precedente, i progetti EuroMed finanziati dalla Commissione Europea vengono trattati nello stesso modo descritto sopra: il finanziatore decide il lavoro, le esigenze e i valori.

Per questo motivo è importante creare delle radici per il settore giovanile in EuroMed, radici che provengano dalla comunità di pratica stessa sul territorio, ma anche dai giovani del territorio che rappresentano il principale gruppo target.

Quadro euro-mediterraneo

La cosiddetta cooperazione euromediterranea o EuroMed è stata il risultato della politica di cooperazione del vicinato dell'Unione europea, che ha avuto il suo inizio formale nel 1995 con la stipulazione di accordi di cooperazione tra i paesi dell'UE e i paesi del Mediterraneo meridionale, noti come Processo di Barcellona.

La Dichiarazione finale della Conferenza ministeriale euromediterranea di Barcellona è stata ratificata il 27 e 28 novembre 1995.

"Questa dichiarazione è l'atto fondativo di una partnership totale tra l'Unione Europea (UE) e dodici paesi del Mediterraneo meridionale. Questa collaborazione mira a trasformare il Mediterraneo in un'area comune di pace, stabilità e prosperità attraverso il rafforzamento del dialogo politico, della sicurezza e della cooperazione economica, finanziaria, sociale e culturale".

Dal 1995, la situazione geopolitica della zona si è trovata ad affrontare molteplici sfide.

Quale sono i Paesi EuroMed?

In generale tutte queste terminologie sono utilizzate in contesti geopolitici; termini come Mediterraneo meridionale, MENA, MEDA sono spesso usati come sinonimi, tuttavia questi termini e acronimi hanno un significato molto specifico che è importante chiarire.

- **Mediterraneo meridionale**

Termine utilizzato come parte della Politica Europea del Vicinato (ENP).

- **MENA: Medio Oriente e Nord Africa**

Per quanto riguarda il programma (Erasmus Plus e/o Corpo europeo di solidarietà), non tutti i paesi MENA appartengono alla politica del vicinato; si riferisce a molti paesi che rispondono a condizioni diverse nel programma in quanto appartengono a regioni diverse.

Il termine si riferisce a una vasta regione che si estende dal Marocco all'Iran e, ad esempio, la Turchia è spesso definita un paese MENA, così come l'Arabia Saudita.

- **Regione MEDA**

La regione MEDA comprende gli Stati membri dell'UE e i paesi del Mediterraneo meridionale.

Tutte queste terminologie sono rilevanti e devono essere comprese quando si lavora nei programmi di cooperazione dell'UE; tuttavia, **tutti questi concetti portano con sé la responsabilità e gli obiettivi di agende geopolitiche che spesso compromettono lo scopo autentico di queste partnership.**

Il principio fondante del progetto FAIR, che ha portato alla sua ideazione, è che cooperare nel quadro di questi Programmi e di questi accordi **può determinare un ruolo sbilanciato connesso a dinamiche di potere che affondano le radici nelle responsabilità storiche del colonialismo e che possono ancora riprodurre comportamenti neocoloniali anche nella pratica del lavoro giovanile euromediterraneo.**

Anche la parola EuroMediterraneo è potenzialmente ambigua, in quanto può rappresentare:

“una parola perfetta e morta, creata per preservare l’antica egemonia coloniale”

(G. Solera, 2013).

In questo progetto utilizziamo **EuroMed per rappresentare la cooperazione tra i paesi europei (appartenenti o meno all'Unione Europea) e del Mediterraneo, da nord, est e sud.**

Questo sbilanciamento di ruoli ha creato la necessità di una cooperazione più equa e giusta tra le regioni, sapendo che per entrare in questa cooperazione sarà necessario un valore chiave: **il coraggio.**

Durante lo sviluppo di questo libro di valori, il coraggio ha accompagnato i partner di questo progetto in tutte le sue fasi.

Il consorzio comprende l'importanza del coraggio e ha stabilito che è un valore prerequisite per lavorare in EuroMed.



Ci vuole coraggio per lavorare con i paesi del Mediterraneo meridionale, date tutte le insicurezze politiche che questi paesi stanno affrontando.

È necessario lavorare con la Palestina, con il genocidio che dura da 76 anni ed è ancora in corso. E serve coraggio per lavorare con i paesi europei, con l'emergere del fascismo e dei movimenti anti-immigrazione.

Ecco perché il coraggio ci accompagnerà durante tutta questa cooperazione.

Questo consorzio ritiene che il lavoro giovanile nella regione euromediterranea rappresenti un'opportunità che può portare a una migliore comprensione, a un maggiore impegno, a una maggiore inclusione e a un reale cambiamento sociale.

Riconosciamo inoltre con consapevolezza tutte le sfide che devono essere affrontate per ottenere giustizia sociale e cambiamento sociale nella Regione.

Il libro dei valori

Il presente libro dei valori è l'elemento veicolare principale del Work Package 2 (WP2).

La responsabilità del WP2 è stata assunta da Fractals Educación Artística (ES), ma ogni partner nel proprio paese ha portato avanti tutti i compiti di questo Work Package.

In particolare, Fractals ha ospitato il seminario internazionale ed è stato responsabile della sistematizzazione dei valori e della preparazione del libro illustrato. È il risultato di un processo cooperativo che ha delineato 15 valori fondamentali essenziali per la cooperazione euromediterranea nel campo della gioventù secondo l'esperienza di questa partnership.

Coerentemente con l'approccio olistico sulle competenze dell'ETS - Strategia Europea per la Formazione, questo output rappresenta il quadro generale

e di base per lo sviluppo del modello di competenza e del modulo formativo che rappresentano i principali elementi dei Work Package 3 e 4.

La posizione della partnership è basata sulla convinzione che un approccio qualitativo nel campo giovanile richieda una pratica basata sui valori. Nell'apprendimento non formale, i "valori" comprendono le convinzioni e i principi che guidano la scelta delle metodologie e degli approcci.

Nello youth field, i valori dell'apprendimento non formale sono collegati allo sviluppo personale (ad esempio, indipendenza, pensiero critico, apertura, curiosità, creatività), allo sviluppo sociale (ad esempio, capacità di interagire, democrazia partecipativa, solidarietà e giustizia sociale, responsabilità, risoluzione dei problemi) e all'etica (ad esempio, accettazione degli altri, diritti umani, apprendimento interculturale, dialogo interculturale, pace e comportamento non violento, uguaglianza di genere e dialogo intergenerazionale)". ("Glossario dei termini", 2023)

¹ L'ETS rappresenta attualmente un quadro strategico europeo che sostiene lo sviluppo del lavoro giovanile e promuove un'istruzione di alta qualità e lo sviluppo delle capacità per gli operatori giovanili, i formatori e la rete delle agenzie nazionali.

Perché un libro dei valori?

Esistono diverse definizioni di cosa siano i criteri di qualità nella pratica del lavoro giovanile. Il consorzio del progetto FAIRs si attiene a quella relativa al lavoro giovanile come pratica basata sui valori.

Come espresso dalla Strategia Europea per la Formazione, la formazione di qualità nel settore della gioventù si basa sui valori e sui principi dell'apprendimento non formale:

L'apprendimento non formale in contesti di lavoro con i giovani è spesso strutturato, basato su obiettivi di apprendimento, ha luogo durante un certo periodo di tempo, comporta un supporto di apprendimento specifico ed è intenzionale (e volontario).

L'apprendimento non formale si basa su una serie di valori e principi educativi.

(“Glossario dei termini”, 2023)

Cos'è un valore?

Un valore è una convinzione su un obiettivo raggiungibile che motiva l'azione e funge da principio guida nella vita in molte situazioni. (...)

Influenzano gli atteggiamenti e valutare i valori delle persone può aiutare a prevedere i loro atteggiamenti e il loro comportamento. Le persone organizzano i loro valori in gerarchie in termini di importanza relativa che spesso cambia nel corso della vita.

A livello psicologico individuale, i valori sono rappresentazioni sociali interiorizzate o convinzioni morali a cui le persone fanno riferimento come giustificazione ultima delle loro azioni.

Tuttavia, i valori non sono semplicemente tratti individuali, bensì accordi sociali su ciò che è giusto, buono o degno di essere portato avanti. (Consiglio d'Europa, 2018, p. 78)

Ma perché valori specifici nel campo della gioventù nella cooperazione EuroMed? E i valori non sono universali? Il lavoro con i giovani è basato sui valori, e anche sul contesto, le esigenze nella regione EuroMediterranea sono specifiche, e valori specifici devono essere riconosciuti e acquisiti per lavorare in questa regione.

In questo opuscolo scoprirete che ogni valore è adattato in modo specifico per soddisfare le esigenze dell'area EuroMed.

Come abbiamo costruito questo libro di valori?

La metodologia utilizzata per costruire questo libro di valori si è basata sui metodi di accordo collettivo: consenso e moderazione.

Non si è trattato di un processo individualistico né della raccolta di diverse prospettive “nazionali”.

Si tratta della sistematizzazione delle esperienze del consorzio nel lavoro giovanile euromediterraneo e mira a proporre una prospettiva sui valori che sia rilevante per creare partnership giuste ed eque.

Questo opuscolo, in tutte le fasi della sua produzione, è stato realizzato utilizzando il consenso come metodologia di lavoro, che ha comportato la creazione di uno spazio sicuro per i partecipanti e una cornice di leale cooperazione.

Il consenso è stato raggiunto tramite la creazione di un accordo di apprendimento partecipativo per promuovere una collaborazione equa del gruppo, tenendo in considerazione le loro identità intersezionali. L'uso del consenso è inteso come metodologia decisionale di guida: non la ricerca del minimo comune denominatore, ma l'esplorazione di soluzioni che tengano conto delle aspirazioni e dei limiti dell'intero gruppo.

Per supportare il processo di selezione, abbiamo utilizzato tre principi emersi durante la fase di ricerca:

I tre principi dell'approccio educativo interculturale dell'UNESCO (2006). La proposta valoriale dell'UNESCO ci ha permesso di affrontare il lavoro giovanile internazionale sui valori EuroMed su tutti i livelli: dai valori interpersonali che hanno a che fare con gli individui nelle comunità e ci permettono di rispettare e abbracciare le nostre differenze nella Regione, a quei valori che ci permettono di cooperare per obiettivi condivisi nella collettività e sono condivisi sia con le comunità circostanti che transnazionali.

- **Livello interpersonale (Identità e intersezionalità):** l'educazione interculturale rispetta l'identità culturale dell'allievo offrendo a tutti un'istruzione di qualità, culturalmente appropriata e adattata al proprio background.

- **Livello locale (partecipazione attiva e totale degli individui):** l'educazione interculturale insegna a ogni studente le conoscenze, gli atteggiamenti e le competenze culturali necessarie per una partecipazione attiva e completa alla società.

- **Livello transnazionale (cooperazione tra regioni):** L'educazione interculturale insegna a tutti gli studenti le conoscenze, gli atteggiamenti e le competenze culturali che consentono loro di contribuire al rispetto, alla comprensione e alla solidarietà tra gli individui, tra i gruppi etnici, sociali, culturali e religiosi e tra le nazioni.

Attraverso questi principi guida, i valori raccolti sono bidirezionali su livelli generali e particolari, consentendoci uno sguardo globale (globale e locale).

Il consorzio ha elaborato 15 valori, che riflettono i valori di questi tre livelli, attraverso un processo condiviso, sviluppato in tre fasi:

Fase 1: Analisi e raccolta di risorse sui VALORI.

I partner hanno raccolto risorse sui valori, libri, giochi, pubblicazioni, che sono stati utilizzati per far emergere rappresenti di valori e possibili definizioni.

In questa fase, il leader del WP Fractals ha sistematizzato circa 90 valori con definizioni diverse.

Fase 2: Definizioni VALORI / Selezione VALORI

Durante questa fase, i partner elaborano 15 valori attraverso diversi passaggi che, secondo l'esperienza specifica di questa partnership, rappresentano i 15 valori fondamentali che sono essenziali per costituire la base di una collaborazione giusta ed equa nella cooperazione euromediterranea.

- **Fase 1. Seminario internazionale online,**

25 operatori giovanili provenienti dalle organizzazioni partner si sono incontrati in un seminario online per identificare 30 valori fondamentali principali, raggruppati tra i 90 raccolti nella fase 1.

- **Fase 2. Gruppi di discussione locali**

Ogni organizzazione partner ha creato un focus group locale, uno per ogni paese partner con 15 operatori giovanili, per discutere e scegliere 15 valori, tra i 30 identificati durante il seminario internazionale online, che secondo l'organizzazione sono essenziali nella cooperazione euromediterranea nel settore della gioventù.

- **Fase 3. Sessione di lavoro internazionale in Spagna,**

3 professionisti per ciascuna organizzazione partner si sono incontrati a Valencia per definire e sistematizzare i 15 valori fondamentali finali rilevanti per la cooperazione euromediterranea nel settore della gioventù da parte dell'intera partnership.

Fase 3: Sistematizzazione dei VALORI - libro illustrato

I partner hanno finalizzato i documenti scritti, concentrandosi su come i valori scelti sono messi in pratica e sul loro significato concreto nella cooperazione euromediterranea.

La prima versione del documento completato in inglese è stata valutata da due esperti esterni nel settore, Gabi Steinprinz (Paesi Bassi) e Mohammad Rabah (Palestina); il loro feedback è stato integrato nella versione finale di questo libro di valori. La valutazione esterna fa parte della strategia di monitoraggio del progetto per garantire la qualità e la sua pertinenza per i campi di azione.

La versione finale in inglese e in arabo è stata revisionata dai partner.

In questo libro i 15 valori sono presentati in ordine alfabetico.

Bibliografia

Riferimenti

Evrard, G., & Bergstein, R. (2023). 5 Glossario dei termini. In A Competence Model for Youth Workers to Work Internationally (pp. 67–67). saggio, JUGEND für Europa/SALTO Training & Cooperation. Recuperato nel 2024 da https://www.salto-youth.net/downloads/4-17-4385/ETS_Compentence_Model_Youth_Workers_final_2023.pdf.

Barrett, M., de Bivar Black, L., Byram, M., Faltýn, et al. (2018). Quadro di riferimento delle competenze per la cultura democratica. Consiglio d'Europa.

Interventi stampa dell'Alto Rappresentante Josep Borrell dopo la riunione. (2024). EEAS Press Team. Recuperato nel 2024 da https://www.eeas.europa.eu/eeas/foreign-affairs-council-press-remarks-high-representative-josep-borrell-after-meeting-17_en.

SALTO Training & Cooperation Resource Centre. (2023, 10 aprile). Glossario dei termini. Strategia di formazione europea. <https://europeantrainingstrategy.eu/glossary>

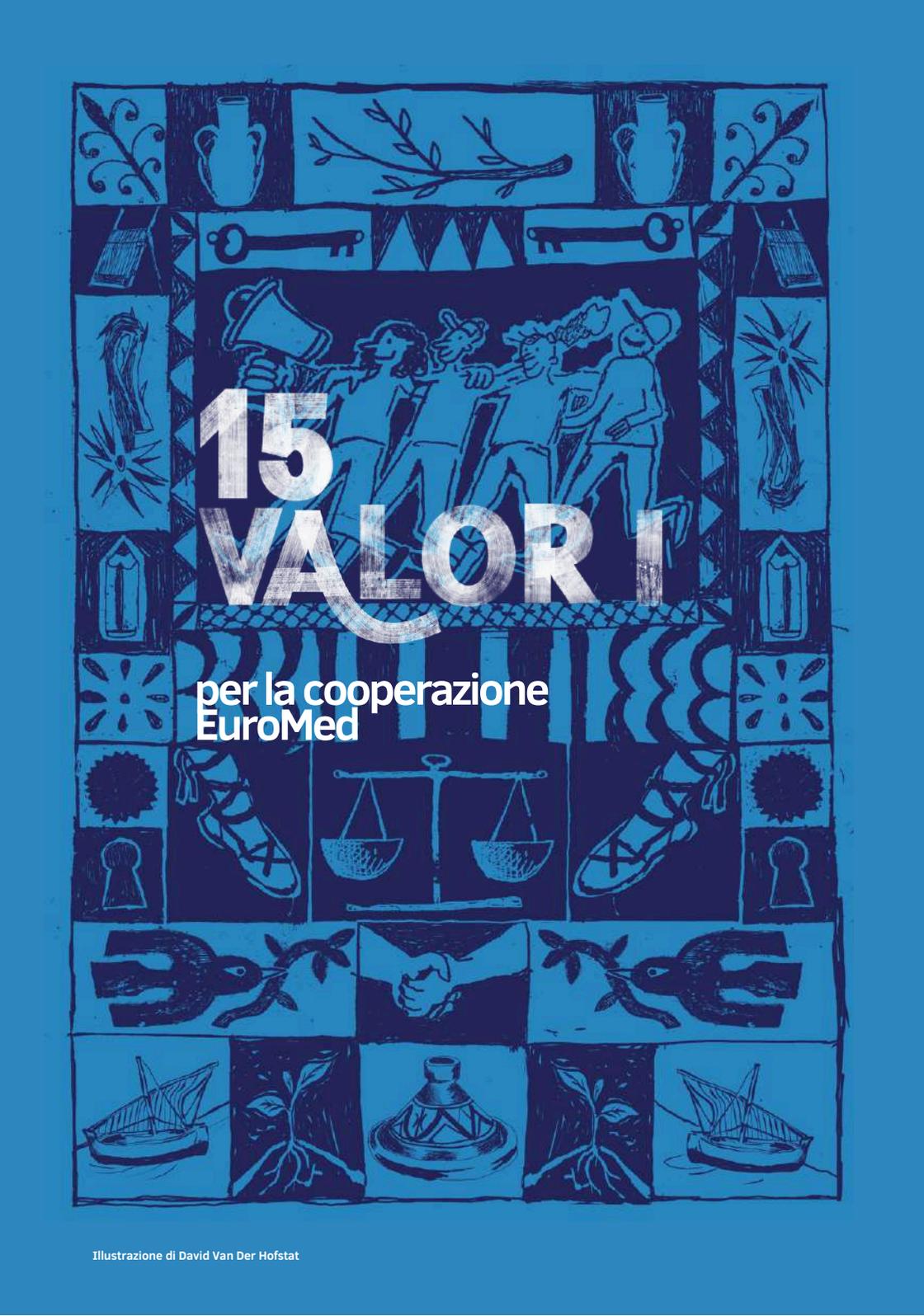
Richiesta di modifica dell'ordinanza del 28 marzo 2024 - La Corte ribadisce le sue precedenti misure provvisorie e indica nuove misure. (2024). Corte internazionale di giustizia. Recuperato nel 2024 da <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/192/192-20240524-pre-01-00-en.pdf>.

La Corte esprime il suo parere consultivo e risponde alle domande poste dall'Assemblea generale. (2024). Corti internazionali di giustizia. Recuperato nel 2024 da <https://www.icj-cij.org/sites/default/files/case-related/186/186-20240719-pre-01-00-en.pdf>.

CE. (1996). Riepilogo. In Partenariato euromediterraneo: Dichiarazione di Barcellona: Programma di lavoro: Conferenza euromediterranea: Barcellona: 27-28 novembre 1995. Bruxelles, Belgio. Recuperato nel 2024 da <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM:r15001&frontOfficeSuffix=%2F>.

Commissione europea. (n.d.). Mediterraneo meridionale. Migrazione e affari interni. https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/international-affairs/collaboration-countries/southern-mediterranean_en

Commissione Europea. (2023). Guida al programma Erasmus+ 2024 (versione 1). Erasmus+. <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/document/erasmus-programme-guide-2024-version-1>

The illustration is a dense, black-and-white line drawing. At the center, a group of five people is depicted in a dynamic, celebratory pose. One person on the left holds a megaphone, while others around them appear to be dancing or moving joyfully. This central scene is framed by a grid of smaller, square panels, each containing a different symbol or object. The symbols include: a vase, a branch, a key, a house, a starburst, a candle, a scale of justice, a keyhole, a handshake, a fish, a sailboat, a plant with roots, and a decorative vessel. The overall style is reminiscent of folk art or a woodcut print, with bold lines and a rich, textured appearance.

15 VALORI

per la cooperazione
EuroMed



COOPERAZIONE



La cooperazione è un valore fondamentale che unisce le persone per raggiungere obiettivi comuni. Questo approccio collaborativo promuove un senso di unità e di scopo condiviso, portando a risultati più sostenibili e di maggior successo.

Cooperando, riconosciamo che dipendiamo gli uni dagli altri e che lo sforzo collettivo può portare a risultati migliori. **Attraverso la cooperazione, possiamo colmare lacune e superare barriere, rendendo possibile affrontare problemi che ci riguardano tutti.**

La cooperazione mostra al mondo esterno che ci teniamo e sosteniamo a vicenda. Considerando le opinioni e i contributi di tutti, possiamo prendere decisioni più inclusive e promuovere un senso di appartenenza. Trasforma le nostre differenze in risorse, portando a idee innovative e comunità più forti. **In fine, la cooperazione come valore ci aiuta a costruire relazioni migliori e a raggiungere un maggiore successo insieme.**

Come applicarla nella cooperazione EuroMed

La cooperazione è un valore chiave che influenza profondamente il lavoro giovanile nelle regioni EuroMed. L'applicazione di questo valore in modo efficace implica l'uso di strategie che promuovano ambienti collaborativi, migliorino la comprensione reciproca e guidino il progresso collettivo.

La cooperazione inizia con una comunicazione chiara e aperta. La cooperazione inizia con un interesse genuino e la volontà di lavorare su qualcosa di comune. Per questo è necessaria una comunicazione chiara e aperta. È importante creare spazi in cui i giovani possano condividere le loro idee, preoccupazioni e feedback. Riunioni regolari, forum e strumenti online possono essere molto utili. Assicurarsi che questi canali siano facili da raggiungere e accoglienti creerà fiducia e comprensione tra tutti i soggetti coinvolti.

Riconoscere e celebrare i risultati del gruppo piuttosto che concentrarsi su quelli individuali può rafforzare il valore della cooperazione. Organizzare eventi o assegnare premi che evidenziano il collettivo

i successi possono sollevare il morale e incoraggiare le collaborazioni continue. Questa pratica aiuta i giovani a vedere i benefici tangibili del lavorare insieme a obiettivi comuni.

Assicurarsi che l'ambiente sia sicuro, accogliente e inclusivo è fondamentale per la cooperazione. I giovani dovrebbero sentirsi a proprio agio nell'esprimersi e nel partecipare senza paura di giudizio o discriminazione. Questo richiede un approccio proattivo per affrontare qualsiasi problema di pregiudizio, esclusione o conflitto all'interno del gruppo.

Coinvolgere gruppi diversi di giovani nei processi decisionali è cruciale. Ciò significa includere attivamente i gruppi poco rappresentati, compresi quelli provenienti da contesti culturali, sociali ed economici diversi. Assicurandosi che tutte le voci siano ascoltate, le organizzazioni possono trarre vantaggio da un'ampia gamma di prospettive ed esperienze, portando a soluzioni più creative ed efficaci.

La cooperazione nel lavoro con i giovani può essere rafforzata tramite la pianificazione e l'implementazione di progetti comuni. Incoraggiare i giovani a lavorare insieme su progetti di servizio alla comunità, programmi di scambio culturale o altri sforzi collaborativi li aiuta ad apprendere competenze di lavoro all'interno di un gruppo e a comprenderne il valore.

Creare partnership con altre organizzazioni, scuole e gruppi comunitari può aumentare la portata e l'impatto del lavoro con i giovani. Queste partnership dovrebbero basarsi su obiettivi condivisi e rispetto reciproco, consentendo a tutti di condividere risorse, conoscenze e competenze. Lavorare insieme a partner esterni offre ai giovani più opportunità ed esperienze a cui, altrimenti, non avrebbero possibilità di accedere.

Sono importanti anche i programmi di formazione incentrati sulla cooperazione e sul lavoro di squadra. Workshop, seminari e sessioni di formazione che insegnano competenze come la risoluzione dei conflitti, la comunicazione efficace e la risoluzione collaborativa dei problemi, possono fornire ai giovani gli strumenti di cui hanno bisogno per lavorare bene con gli altri.

Questi programmi dovrebbero essere flessibili e duraturi per soddisfare le esigenze dei giovani, in continuo cambiamento.

I programmi di tutoraggio tra pari possono promuovere la cooperazione consentendo ai giovani con esperienza pregressa di guidare e supportare i loro pari. Ciò non solo aiuta i tirocinanti, ma rafforza anche le competenze e la sicurezza dei mentori stessi. Il tutoraggio può creare una rete di supporto in cui tutti si sentono apprezzati e motivati a contribuire agli obiettivi collettivi.

Il valore della cooperazione ha un impatto significativo sul lavoro giovanile nella regione Euromed, promuovendo un senso di comunità e un obiettivo condiviso. La cooperazione tra giovani provenienti da contesti culturali diversi promuove il rispetto e la comprensione reciproci. Consente loro di apprendere le tradizioni, i valori e le prospettive dell'altro, il che può abbattere gli stereotipi e costruire comunità più forti e coese.

Quando i giovani collaborano, portano sul tavolo punti di vista e idee diversi. Questa diversità migliora la risoluzione dei problemi in quanto consente approcci creativi e completi alle sfide.

La cooperazione tra i giovani aumenta il loro coinvolgimento e la loro partecipazione. Quando i giovani sentono che il loro contributo è apprezzato e che fanno parte di uno sforzo comune, sono più propensi ad essere partecipanti attivi. Questo maggiore impegno può portare a tassi di mantenimento più elevati nei programmi e a un impatto più forte sulla comunità. La cooperazione aiuta anche i giovani a sviluppare importanti competenze di vita, come la comunicazione, l'empatia e il lavoro di squadra. Queste competenze non solo hanno valore solo nella loro vita personale, ma possono essere impiegate anche nelle loro carriere e impegni civici futuri. Imparare a lavorare in modo cooperativo prepara i giovani a essere leader efficaci e cittadini attivi.

La pratica della cooperazione può anche portare innovazione nel lavoro con i giovani. Quando i giovani provenienti da diversi background e con diverse prospettive si riuniscono, possono generare nuove idee e approcci. Questa innovazione può portare allo sviluppo di nuovi programmi, servizi e iniziative che soddisfano meglio le esigenze della comunità. Inoltre, la cooperazione nel lavoro con i giovani può migliorare la resilienza.

Lavorando insieme, i giovani possono sostenersi a vicenda nelle sfide e nelle battute d'arresto. Questa forza collettiva può aiutarli a superare le difficoltà in modo più efficace e a emergere più forti.

In sintesi, la cooperazione è un valore cruciale nel lavoro giovanile nella regione Euromed. Comporta una comunicazione chiara, una partecipazione inclusiva, una pianificazione collaborativa dei progetti, partnership strategiche, formazione continua, tutoraggio tra pari, riconoscimento dei risultati del gruppo e creazione di un ambiente sicuro. L'impatto della cooperazione include una migliore comprensione culturale, una migliore risoluzione dei problemi, reti sociali rafforzate, un maggiore coinvolgimento e partecipazione, sviluppo di competenze di vita, innovazione guidata e maggiore resilienza. Abbracciando e implementando la cooperazione, il lavoro giovanile in Euromed può essere più efficace, inclusivo e di impatto, portando in ultima analisi a una comunità più unita e forte.

Bibliografia

Riferimenti

Aliboni, R. (1992). L'Europa tra Est e Sud: sicurezza e cooperazione allo sviluppo. *Lo Spettatore internazionale: Un Diario Trimestrale dell'Istituto Affari Internazionali*, 27(2), 5–15.
<https://doi.org/10.1080/03932729208457967>

COM

MUNI

NITATA



Se dovessimo definirla in modo semplice, la comunità è "un gruppo sociale di qualsiasi dimensione i cui membri risiedono in una località specifica, condividono il governo e spesso hanno un comune patrimonio culturale e storico" (Dictionary.com | Meanings & Definitions of English Words, 2020). **Il valore della comunità deriva dall'idea che gli individui sono esseri intrinsecamente sociali, e che le loro identità e orientamenti morali sono modellati da relazioni e ruoli sociali.** (A. MacIntyre et al, n.d.) Esistono molti tipi diversi di comunità, alcune sono basate su interessi condivisi, come squadre sportive, circoli di lettura o gruppi religiosi. Altre sono basate su esperienze comuni, come famiglie, spazi di coworking, luoghi di lavoro o quartieri. Altre ancora sono basate su valori condivisi, come partiti politici, organizzazioni ambientaliste o gruppi per la giustizia sociale.

Indipendentemente dalla tipologia, ogni comunità ha il potenziale per offrirci dei benefici. (K. Steele, 2024) Un individuo che identifica la comunità come valore, darà priorità ad un comportamento in linea con essa in vari modi, come entrare a far parte di un gruppo di persone che hanno lo stesso modo di pensare, ad esempio diventare membro di un club, di un'associazione locale, ecc. (Ulteriori informazioni sui nostri valori: Value Community, 2020).

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

Il senso di comunità e generosità è rilevante per tutte le culture; per la partecipazione, una comunità deve tenere a mente tutte le esigenze degli individui che ne fanno parte. Un ambiente in cui i giovani possono sviluppare il loro potenziale e dare un contributo positivo alla comunità richiede un supporto reciproco per essere parte di una società giusta. L'atto di offrire generosità ha un impatto duraturo su chi dona e chi riceve.

Nel contesto di EuroMed, per mettere in pratica il valore della comunità, è necessario creare ambienti inclusivi che favoriscano la generosità, il supporto reciproco e la responsabilità collettiva. Un simile approccio non solo promuoverà lo sviluppo positivo dei giovani, ma contribuirà significativamente a costruire una società giusta ed equa. Dare priorità alle esigenze degli individui all'interno della società avrà un impatto profondo e duraturo sul lavoro giovanile nella regione EuroMed.

Per mettere in pratica questo valore e comprenderne l'impatto, dobbiamo considerare i seguenti punti nei programmi EuroMed:

1. Coltivare un senso di appartenenza:

Il concetto di appartenenza pone le sue basi nel bisogno umano primario di connessione sociale e accettazione. La ricerca di (Baumeister e Leary (1995)) evidenzia che l'appartenenza è una motivazione umana fondamentale e influenza il nostro benessere emotivo e il nostro comportamento. Quando gli individui provano un senso di appartenenza, è più probabile che si impegnino in azioni positive, come la partecipazione a comunità o la promozione di marchi.

Per quanto riguarda (Come far sentire i giovani parte del tuo programma, 2019) Esistono alcune strategie che svolgono un ruolo nel migliorare lo sviluppo del senso di appartenenza tra i giovani, tra cui:

- Esprimi attenzione – Mostra ai giovani che sono importanti per te ascoltandoli, incoraggiandoli e dimostrandoti affidabile nel modo in cui agisci e prendi decisioni.

- Sfida la crescita: sprona i giovani a continuare a migliorare aspettandoti il meglio, responsabilizzandoli e aiutandoli a riflettere e imparare dai loro fallimenti.
- Supporto: aiutare i giovani a completare le mansioni e a raggiungere gli obiettivi aiutandoli ad affrontare situazioni difficili, rafforzando la loro sicurezza e sostenendoli quando necessario.
- Condividi il potere: tratta i giovani con rispetto, dai loro voce in capitolo quando le decisioni li riguardano, crea delle opportunità dove possono agire e guidare.
- Amplia le possibilità: metti in contatto i giovani con persone e luoghi per ampliare il loro mondo, esponendoli a nuove idee, esperienze e luoghi.

2. Promuovere la generosità e il sostegno reciproco.

La generosità consente ai giovani di donare la propria energia e i propri talenti per aiutare gli altri nel mondo che li circonda. Si estende per un'ampia gamma, da progetti di servizio alla comunità all'impegno civico e incarna lo spirito di fornire un servizio benevolo a organizzazioni o individui che hanno bisogno di aiuto. (Hall et al., 2009)

(Robworkcompass, 2022) forniscono alcuni consigli su come coltivare la cultura del supporto reciproco, ad esempio:

- Offrire ricompense per comportamenti positivi: offrire ricompense per comportamenti positivi è un ottimo modo per incoraggiare l'impegno dei giovani e rafforzare abitudini positive. Ecco alcune strategie di ricompensa efficaci da utilizzare quando si lavora con i giovani:
 - Elogi e riconoscimenti verbali
 - Certificati e Riconoscimenti
 - Opportunità di leadership o responsabilità
 - Premiare i giovani con esperienze come gite, workshop o eventi speciali in linea con i loro interessi.
- Crea un clima di fiducia e sicurezza psicologica:
 - Stabilisci aspettative e confini chiari
 - Sii coerente e affidabile
 - Pratica l'ascolto attivo
 - Condividi le tue sfide e i tuoi errori per normalizzare l'imperfezione e costruire un senso di uguaglianza.
 - Assicurati che l'ambiente sia libero da prese in giro, bullismo o critiche. Incoraggia un linguaggio positivo e interazioni rispettose.

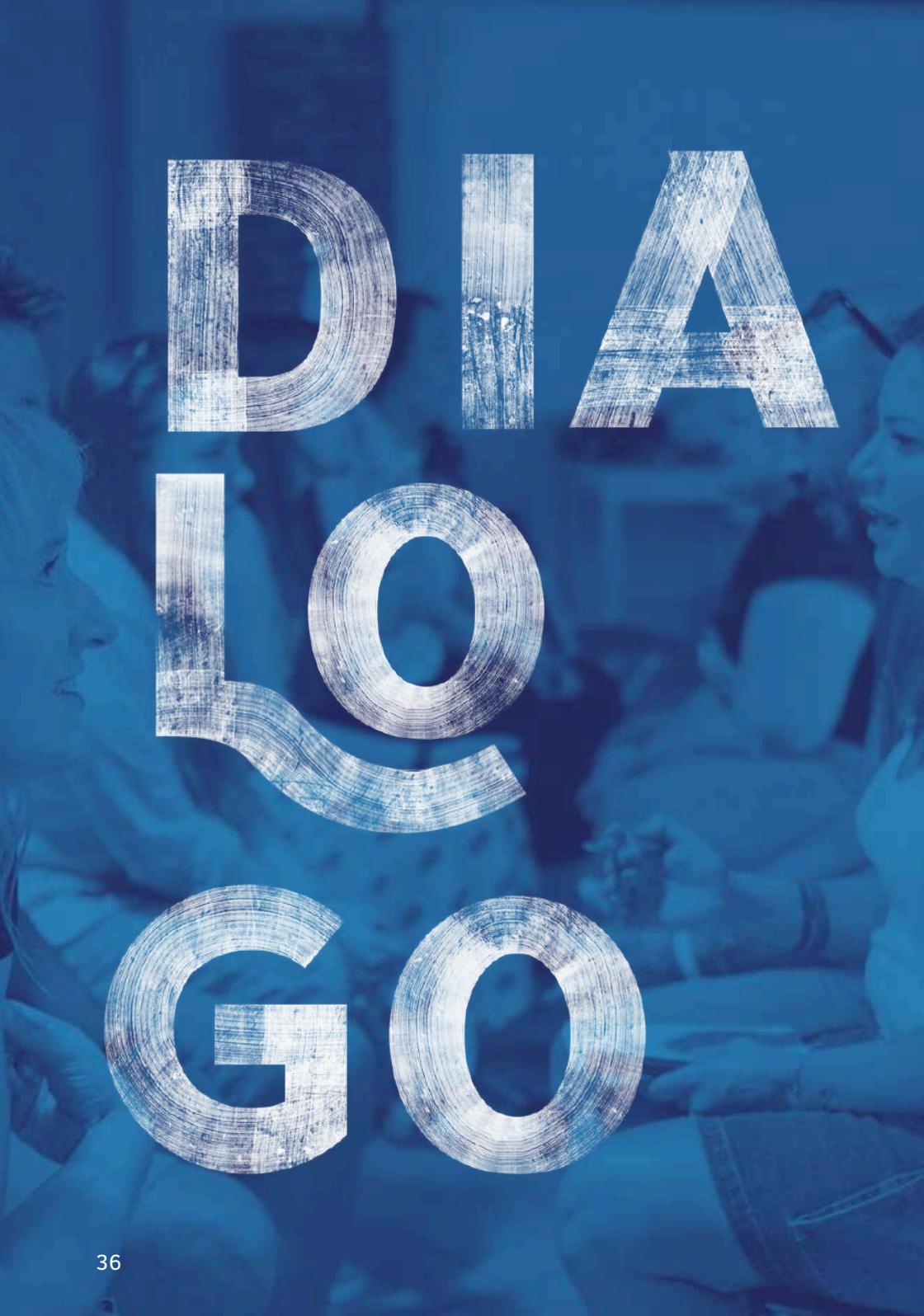
- Stabilisci un metodo per il riconoscimento pubblico dei risultati altrui. Esempio: istituire una "lavagna dei risultati dei giovani" in cui vengano riconosciuti risultati quali leadership, impegno, lavoro di squadra e sviluppo delle competenze.
- Allineare degli indicatori chiave di prestazione per promuovere il supporto: ad esempio: (KPI tasso di coinvolgimento della comunità)
- Descrizione: Misurare la frequenza con cui i giovani si impegnano in attività di servizio alla comunità o di assistenza come parte del programma.
- Come promuove il sostegno: il coinvolgimento nelle attività della comunità aiuta i giovani a sviluppare un senso di scopo e di appartenenza, che a sua volta favorisce il sostegno verso gli altri. Esempio di obiettivo: far sì che il 60% dei giovani partecipi annualmente ad almeno un progetto di coinvolgimento nella comunità.
- Porre l'accento sulla comunicazione e l'empatia: quando si prende in considerazione il feedback dei giovani e loro vedono i risultati, le persone riferiscono di sentirsi più supportate.
- L'operatore giovanile dovrebbe fare in modo che sia suo dovere stabilire canali di comunicazione chiari e sempre aperti, in modo che i giovani possano esprimersi liberamente. Dopodiché, gli operatori giovanili devono agire per affrontare eventuali problemi o preoccupazioni che potrebbero migliorare il loro coinvolgimento nella comunità.

3.Promuovere la responsabilità collettiva:

- (Shakespeare et al., 2020) hanno suggerito alcune strategie che mirano a rafforzare la responsabilità collettiva dei giovani, il che porta a programmi e iniziative comunitarie più efficaci e sostenibili, tra cui:
 - Inclusione nello sviluppo del programma
 - Riconoscimento dei giovani come collaboratori
 - Diverse voci dei giovani
 - Mentoring e sviluppo della leadership
 - Apprendimento tramite il servizio basato sulla comunità
 - Tavole con consigli per i giovani

Bibliografia

- Baumeister, R. F., & Leary, M. R. (1995). il bisogno di appartenenza: Desiderio di attaccamento interpersonale come motivazione fondamentale dell'uomo. *Psychological Bulletin*, 117(3), 497-529
Dictionary.com | Meanings & Definitions of English Words. (2020). In Dictionary.com. <https://www.dictionary.com/browse/community>
- Hall, L., Tessman, D., Gressley, K., & Parrott, A. (2009). Elementi essenziali dell'esperienza 4-H. Come far sentire i giovani come parte del tuo programma. (2019, 2 ottobre). <https://blog-youth-development-insight.extension.umn.edu/2019/10/how-to-make-youth-feel-they-belong-in.html>
- Karamian, T. (2023, 19 giugno). 5 modi per supportare e dare potere ai giovani nella tua comunità. Medium. <https://medium.com/@todd.karamian/5-ways-you-can-support-and-empower-youth-in-your-community-45dd4b59e623>
- MacIntyre, A., Walzer, M., Taylor, C. e Sandel, M. (n.d.). Il valore della comunità. Maggiori informazioni sui nostri valori: Value Community. (2020, 18 ottobre). |. <https://valuematchfoundation.org.uk/more-about-our-values-value-community/>
- Robworkcompass. (2022, 12 settembre). Coltivare una cultura di supporto reciproco. WorkCompass - Software di gestione delle prestazioni facile da usare. <https://workcompass.com/cultivating-a-culture-of-mutual-support/>
- Shakesprere, J., O'Brien, M., & Harrison, E. (2020). Coinvolgimento dei giovani per l'inclusione e risultati migliorati.
- Steele, K. (2024, 6 giugno). Il valore della comunità nella vita umana — The Conduit | Orlando Coworking, Art Gallery e affitto di sale riunioni. The Conduit | Orlando Coworking, Art Gallery e affitto di sale riunioni. <https://www.credoconduit.com/notions/the-value-of-community-in-human-life>



DIA
LO
GO



Il dialogo è alimentato dalla diversità e dall'amore per la differenza.

Il dialogo è presentato come un valore che **promuove la convivenza e favorisce l'espressione dei diritti umani** dando forma alle migliori capacità umane che rendono la convivenza possibile. Si tratta di usare la parola come strumento di mediazione di ragioni, differenze individuali e culturali con lo scopo esplicito di manifestare i diritti umani riconoscendo la dignità come un bene inviolabile. La convalidazione del diverso è data dalla coesistenza. Questa conferma forza l'accettazione delle divergenze culturali all'interno del processo dialogico; ammettere le differenze consente un dialogo costruttivo.

Troppo spesso, i dialoghi sono intesi come negoziazioni. Nessuno ottiene tutto ciò che sostiene di volere, nessuno perde completamente tutto, ma sono sempre gli oppressi a perdere di più. **Quindi, un dialogo interculturale efficace si occupa delle ingiustizie, che legittimano modi che privilegiano specifici gruppi umani rispetto ad altri. Affronta la giustizia sociale come diritto umano nel manifestare la libertà.**

Come applicarla nella cooperazione EuroMed

Nonostante negli ultimi decenni la distanza tra le due coste si sia ampliata e il Mediterraneo sia diventato un confine, un limite o una fossa comune per migliaia di persone provenienti dal Sud del mondo, riconosciamo ancora di essere vicini in certi desideri.

Nel suo libro autobiografico intitolato *Out of Place*, Edward Said descrive magnificamente questa identità poliedrica con le seguenti parole:

A volte mi percepisco come un accumulo di flussi e correnti. Preferisco questo all'idea di un'identità solida, a cui così tante persone attribuiscono un'enorme rilevanza (...) nella migliore delle ipotesi non richiedono di essere riconciliate o armonizzate. Sono "spostate" e possono essere fuori posto, ma almeno sono sempre in cambiamento, assumendo la forma di ogni tipo di combinazione strana e in movimento, non necessariamente in avanti, ma a volte in collisione tra loro o

formando contrappunti privi di un tema centrale. Mi piace pensare a loro come a una forma di libertà, anche se non sono del tutto sicuro che sia così."

(Said, 1999)

Forse siamo ancora in tempo per ristabilire relazioni basate sulla collaborazione e sulla solidarietà tra pari, mettendoci in discussione, volendo conoscere di più i nostri vicini, rinunciando al privilegio coloniale sui Paesi del Sud, evitando pregiudizi sui modi di vivere, o relazionandoci con gli altri, o avendo il desiderio di cercare di non imporre i nostri punti di vista, che ha come obiettivo fondamentale quello di costruire e sviluppare nuove narrazioni che ci permettano di intervenire in un contesto socio-culturale diverso e contraddittorio.

Una civiltà condivisa, incentrata sull'universale e quindi sull'uguaglianza del dialogo, si nutre della diversità e della valorizzazione delle differenze.

Su entrambe le sponde del Mediterraneo si registrano forti rivendicazioni di diritti a favore dell'uguaglianza e della dignità umana. Il Comitato europeo per il dialogo dei popoli e delle culture nell'area euromediterranea sottolinea che durante le sessioni di lavoro si è assistito a un confronto costante tra due scuole di pensiero: una che accentua l'importanza di accettare le differenze, e un'altra che sottolinea la necessità di trovare un minimo comune di valori universali all'interno della diversità culturale.

L'educazione diventa uno strumento per formare cittadini capaci di tollerare le differenze, aperti all'incontro con gli altri, consapevoli dei propri limiti e delle proprie capacità. In questo modo, le parole guidano i dialoghi interculturali che strutturano le società, intendendo il termine "cultura" non solo nel senso tradizionale del termine, ma anche nel suo significato antropologico, che include tutti gli aspetti concreti di una cultura pratica quotidiana (l'educazione, il ruolo della donna, il posto e l'immagine delle popolazioni di origine immigrata, ecc.).

La cultura è, in sostanza, una sfera dell'uguaglianza, tra tutte le forme che può assumere; è quindi fondamento e vettore di una relazione equa, come sottolinea la Fondazione Anna Lindh.

Per contribuire a questo e promuovere i valori di un'identità comune, è necessario creare un processo educativo basato sull'intersezionalità e sull'agire sull' "alterità", intesa come la posizione in cui costruiamo la nostra identità identificandoci con un gruppo e differenziandoci dagli altri, in contrapposizione alla ricerca di legami sociali e culturali comuni. Per favorire il dialogo attraverso processi educativi, è importante sviluppare nei giovani la curiosità e il desiderio di conoscere altre realtà.

Le mobilità sono il modo migliore per raggiungere questo obiettivo, creando spazi di dialogo interculturale più sicuri con l'educazione non formale. Nonostante tutte le difficoltà, la società civile continua a impegnarsi nello sviluppo di un dialogo mediterraneo. Un'altra azione per promuovere il dialogo è riflettere sulle narrazioni culturali esistenti e crearne di nuove.

La diversità viene spesso ignorata dalla storia e dalla narrazione ufficiali, che tendono a essere costruite a partire da un'unica prospettiva che esclude le realtà che restano ai margini.

Ecco perché il supporto nei media è così rilevante. Rendere visibili queste realtà significa spesso creare nuove narrazioni che ampliano la prospettiva e la conoscenza che abbiamo sulle persone e sul mondo, includendo nuovi punti di vista, modi di vivere e realtà culturali e sociali che ci consentono di costruire ponti tra territori e culture. Per creare queste nuove e più inclusive narrazioni, è necessario coinvolgere il panorama culturale in questo processo e proporre un approccio olistico che mescoli lavoro culturale e giovanile.

Una terza strategia potrebbe essere quella di promuovere nuovi modelli di conduzione: gestione collaborativa e scambio di pratiche tra culture e territori del Mediterraneo sostenendo l'orizzontalità, la solidarietà e l'interculturalità.

Lavorare a livello comunitario e locale sul dialogo in una prospettiva decoloniale è essenziale, anche se è necessario creare una rete di cooperazione tra i paesi di entrambe le sponde del Mediterraneo, che permetta, attraverso la pratica, di affrontare le sfide e gli obiettivi della cooperazione in modo coordinato e decoloniale.

Bibliografia

Riferimenti

Said, E. W. (1999). Fuori posto: un ricordo. Granta.

Carlini, P. e I. Heggi, Mappatura delle reti della società civile, delle piattaforme e di altre entità nel Mediterraneo meridionale e nello spazio euromediterraneo, Particip GmbH, 16 luglio 2020.

Camus, A. (1937). betwixt and between. Gallimard.

Cortés, JMG (2022). All'ombra dell'Occidente: Identità e colonialismo nel Mediterraneo. Akal.

Cortina, A. (1997) Cittadinanza globale. Verso una teoria della cittadinanza. Madrid Alianza Editorial.

(1986) Etica minima. Introduzione alla filosofia pratica. Tecnos.

Commissione Europea, Segreteria Generale, Alaoui Bensalah, A., Daniel, J., Chebel, M. (2004) Dialogo tra i popoli e le culture nell'area euromediterranea - Rapporto del Gruppo consultivo di alto livello istituito su iniziativa del Presidente della Commissione Europea, Ufficio delle pubblicazioni.



EMPA

TTIA



La capacità di prendere parte e capire qualcuno dalla sua cornice di riferimento o di comprendere i sentimenti, le percezioni e i pensieri di quella persona. Si tratta di riconoscere il suo ragionamento e le sue emozioni come validi, anche se differiscono dalla propria comprensione (Refaat Alareer).

L'empatia può essere definita come la capacità di comprendere, condividere e rispondere ai sentimenti, alle esperienze e alle sfide affrontate dagli individui. **Considera i loro contesti storici, socio-economici, politici e culturali unici e usa questa comprensione per creare una coesione sociale¹ supportiva, inclusiva ed efficace.** Migliora anche lo sviluppo morale, il comportamento altruistico² e prosociale³, l'intelligenza emotiva, la competenza sociale, il perdono interpersonale e bassi livelli di aggressività verso gli altri (Sandra H. Losoya, Nancy Eisenberg, 2001).

¹ **Coesione sociale: è un costrutto sociale complesso dovuto al fatto che diverse società hanno geografie, rappresentazioni politiche, economie e problemi diversi (citazione di Bruhn, 2009b)**

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

L'empatia è più di un attributo personale; è un imperativo sociale. Contribuisce alla consapevolezza sociale e funge da barriera contro molestie, pregiudizi e razzismo. (UNUDC, 2023).

Il valore dell'empatia ci consente di sostituire la paura degli altri con assistenza e solidarietà, assicurando la creazione di politiche inclusive. Aiuta a promuovere un ambiente più inclusivo e più equo in cui le esigenze di tutti sono riconosciute e soddisfatte.

Nella regione del Mediterraneo, l'empatia ci consente di comprendere il contesto della vulnerabilità economica e ambientale, dell'instabilità politica e di sicurezza, dei background culturali e delle diverse identità. Nonostante le sfide poste dalle percezioni diverse, l'impegno empatico ci aiuta a guardare oltre i nostri bisogni e a lavorare verso una regione più connessa.

Dà un senso di condivisione e di responsabilità condivisa, stabilendo il concetto di riflessione collettiva (Hugon, 2015).

Sviluppare e applicare l'empatia nel campo giovanile può aiutare la regione del Mediterraneo a migliorare politiche, sistemi e strategie. Quando le esigenze e le prospettive dei giovani in diverse regioni sono meglio comprese e affrontate, le politiche possono diventare più inclusive, eque e reattive alle sfide reali che i giovani affrontano. Ciò porta a politiche più affidabili ed efficaci. Inoltre, basando le politiche sull'empatia e considerando le esperienze e i limiti dei giovani, possiamo garantire un maggiore coinvolgimento da parte dei giovani.

Gli approcci empatici riconoscono le circostanze e i bisogni unici dei giovani, promuovendo un senso di inclusione e rispetto.

² Il fenomeno dell'altruismo, in cui gli organismi si comportano in modi che sembrano ridurre il loro benessere individuale ma aumentare quello di un altro organismo, è talvolta difficile da comprendere, questo, insieme al concetto di benessere sono stati recentemente oggetto di esame da parte dei teorici. (Henry R. Hermann, 2017)

³ Il comportamento prosociale è definito come "comportamento volontario inteso a beneficio di un altro". È caratterizzato da atti di gentilezza, compassione

e comportamenti di aiuto, che molti considerano una delle qualità migliori della natura umana. L'empatia è considerata l'emozione che fornisce sia la base per lo sviluppo prosociale sia il meccanismo per l'influenza sociale sul comportamento (Hasenfratz et al, 2015).

⁴ L'intelligenza emotiva descrive l'abilità, la capacità o la capacità auto-percepita di identificare, valutare e gestire le proprie emozioni, quelle degli altri e dei gruppi., Gode di un notevole supporto nella letteratura e ha avuto applicazioni di successo in molti ambiti (Goleman D,1995)

Ciò, a sua volta, incoraggia i giovani a partecipare attivamente e in modo significativo ai processi sociali, contribuendo a creare una regione più coesa e dinamica.

Creare ambienti sicuri che valorizzino il dialogo aperto e la diversità di opinioni può rafforzare l'empatia della comunità, promuovendo una cultura di comprensione e rispetto reciproco. Quando diverse parti della società si impegnano in queste pratiche, la capacità di connettersi con gli altri diventa più profonda, migliorando le nostre vite e contribuendo al benessere di coloro che ci circondano. L'impegno empatico nella società può portare reali benefici, come meno conflitti, più cooperazione e una migliore giustizia sociale.

L'empatia è innata in una certa misura. È anche un'abilità su cui dobbiamo lavorare, e che può essere coltivata e migliorata attraverso la pratica intenzionale e la riflessione. Sviluppare l'empatia implica una miriade di strategie, dall'incoraggiare la curiosità verso gli altri all'uscire dalla propria zona di comfort all'esaminare i pregiudizi personali. L'empatia può essere coltivata attraverso l'educazione formale e informale, gli scambi di opinioni e cultura.

Il gioco di ruolo, l'ascolto attivo e l'immaginazione empatica sono modi pratici di esercitare l'empatia in un ambiente controllato, consentendoci di affrontare problemi difficili con un occhio empatico. Questi esercizi, combinati con la gentilezza reciproca, che dev'essere riconosciuta, contribuiscono allo sviluppo di abilità sociali più profonde e di una maggiore capacità di empatia.

Questo opuscolo è la prova di una prospettiva empatica, che considera attentamente le esperienze e le sfide di tutti con profonda comprensione attraverso il suo contenuto.

Bibliografia

Riferimenti

Bruhn, John. 2009a. "Comunità coese." Nel gruppo effetto: Coesione Sociale e risultati sulla salute, 79–101. Arizona: Springer. Bibliografia Henry R. Hermann Ph.D., La dominazione e l'aggressione negli umani e negli altri animali, 2017 Liat Hasenfratz, Ariel Knafo, Comportamento prosociale, effetti della genitorialità e della struttura familiare su, 2015 Goleman D (1995) Intelligenza emotiva: perché può essere più importante del QI. Bantam Books

Sandra H. Losoya, Nancy Eisenberg, 2001 , Sensibilità interpersonale

Commissione europea; I giovani nel Mediterraneo: sfide e opportunità. https://europa.eu/youth/eu/article/2021/youth-mediterranean-challenges-and-opportunities_it

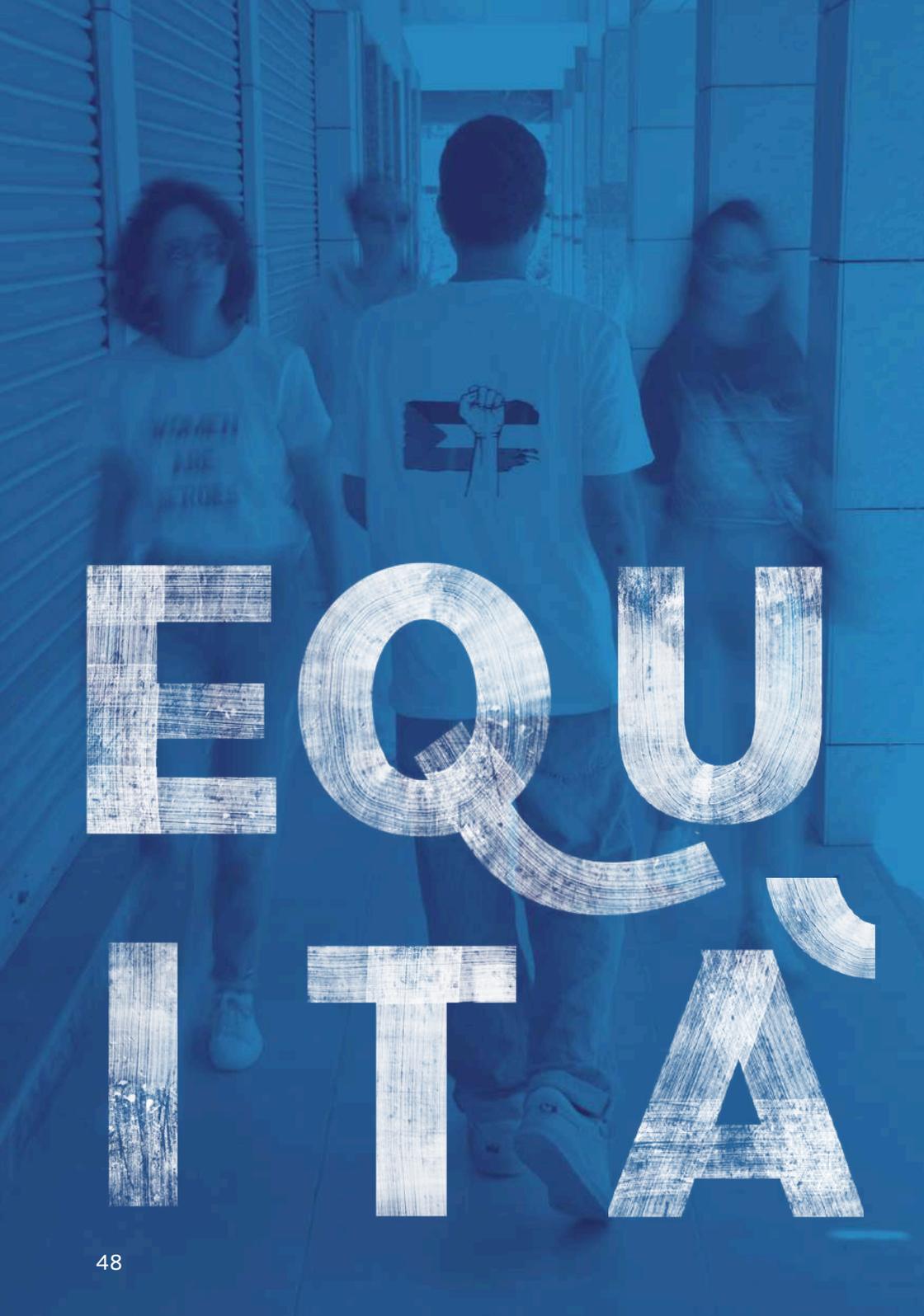
Organizzazione Mondiale della Sanità Salute Mentale dei Giovani nella Regione Euro-Mediterranea https://www.who.int/mental_health/evidence/atlas/pr-ofiles-2017/MED.pdf

Organizzazione Internazionale per le Migrazioni; Migrazione e Giovani: Sfide e Soluzioni. <https://www.iom.int/migration-and-youth>

UNODC, 2023 "L'empatia è una parte essenziale delle competenze psicosociali (PSC). »

[Philippe Hugon, 2015, I drammi del Mediterraneo: tra compassione, xenofobia e politica dello struzzo \(https://www.iris-france.org/58561-les-drames-de-la-mediterranee-entre-compassion-xenophobia-and-politica-dello-struzzo/\)](https://www.iris-france.org/58561-les-drames-de-la-mediterranee-entre-compassion-xenophobia-and-politica-dello-struzzo/)

<https://upbility.fr/blogs/news/lempathie-explore>



EQUITY

INITIATIVE



L'equità si riferisce al trattamento equo e giusto di tutti gli individui, riconoscendo le loro diverse esigenze e circostanze. Rappresenta l'assenza di ingiustizie, differenze evitabili o superabili tra gruppi di persone, indipendentemente dal fatto che tali gruppi siano definiti socialmente, economicamente, demograficamente o geograficamente, o da altre dimensioni di disuguaglianza come sesso, genere, etnia, disabilità o orientamento sessuale¹. L'equità implica l'identificazione e l'eliminazione delle barriere, assicurando che tutte le persone abbiano l'opportunità di raggiungere il loro pieno potenziale. Riconosce che persone e comunità diverse possono richiedere un supporto diverso per raggiungere risultati simili, tenendo conto dell'intersezionalità², ovvero il modo in cui varie forme di discriminazione, come razzismo, sessismo e classismo, si sovrappongono e si intersecano, creando esperienze specifiche per gli individui che appartengono a più gruppi emarginati.

¹ Strumenti per l'equità razziale.

² secondo Kimberlé Williams Crenshaw: L'intersezionalità è semplicemente un prisma per vedere gli effetti interattivi di varie forme di

discriminazione e privazione di potere. Le vulnerabilità sovrapposte create da questi sistemi creano in realtà specifici tipi di sfide.

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

Per raggiungere l'equità è necessario essere aperti a comprendere le circostanze di ogni persona e adottare misure adatte per consentire a tutti gli individui, in particolare a quelli emarginati³ o svantaggiati, di realizzare i propri diritti e il proprio potenziale.

Equity implica affrontare barriere e disuguaglianze storiche e contemporanee che hanno emarginato determinati gruppi nella società. Sottolinea l'equità e la giustizia nel fornire opportunità e risorse a tutti gli individui, indipendentemente dal loro background o identità. (Robert Sellers).

Equità non è sinonimo di uguaglianza; infatti uguaglianza significa che a ogni individuo o gruppo di persone vengono date le stesse risorse o opportunità,

l'equità invece riconosce che ogni persona ha necessità diverse e assegna le risorse e le opportunità necessarie per raggiungere un risultato equo.

Lavorare in regioni e paesi si lega a contesti specifici ed è impegnativo a causa delle diverse percezioni e delle complessità nel definire e implementare politiche eque. La sfida dell'inequità è presente in ogni paese e regione, incluso quelle euromediterranee.

Discriminazione, esclusione e svantaggio intergenerazionale continuano a trascinare i giovani nel circolo vizioso dell'inequità. Tuttavia, per garantire l'equità, è essenziale assicurarsi che tutti, indipendentemente dal punto di partenza, possano raggiungere risultati equi.

³ Emarginazione: un processo sociale attraverso il quale individui o gruppi vengono (intenzionalmente o meno) allontanati dall'accesso al potere e alle risorse e considerati insignificanti, periferici o meno preziosi/privilegiati per una comunità o una maggioranza di questa. Glossario dei termini di equità e inclusione dell'Università della British Columbia.

Ciò implica l'attuazione dell'equità nel lavoro giovanile nella regione euromediterranea, il che richiede la creazione e il rafforzamento di politiche, pratiche e strutture organizzative che supportino i giovani in tutta la loro diversità nel raggiungere il loro pieno potenziale e i loro diritti.

Per intraprendere un processo di coinvolgimento efficace e significativo con i giovani, la regione euromediterranea ha bisogno dell'approccio di equità. Ciò include la promozione di un approccio intersezionale e intergenerazionale, la sfida alle norme sociali dannose e la garanzia dell'accesso a spazi sicuri e informazioni accurate, in particolare per i giovani che sperimentano forme multiple e intersecanti di discriminazione e che vivono in contesti di conflitto e post-conflitto.

Ciò è essenziale nella cooperazione euromediterranea, poiché esistono diverse circostanze di accessibilità alla mobilità, finanziamenti e processi decisionali; la cooperazione avviene in un'area geopolitica che spesso ostacola la partecipazione per ragioni politiche.

La procedura di visto stessa impone ai partecipanti provenienti dai paesi del Sud del Mediterraneo di sottoporsi a procedure che possono bloccare la partecipazione a progetti di mobilità internazionale, mentre quasi tutti i cittadini europei possono viaggiare in tutta la regione senza limiti.

Poiché l'equità riconosce svantaggi storici, sociali e politici, è importante per la partecipazione e la leadership dei giovani nella regione del Mediterraneo, nelle decisioni che hanno un impatto sulle loro vite in ogni livello e settore di livello. Quando vengono prese decisioni che hanno un impatto sui gruppi, in particolare sui gruppi emarginati, i giovani rappresentanti di quei gruppi dovrebbero essere inclusi nel processo decisionale, con una comprensione completa delle difficoltà e delle esigenze uniche di ciascun gruppo. Queste decisioni dovrebbero considerare attentamente i fattori strutturali che avvantaggiano alcuni gruppi sociali/comunità e ne danneggiano altri (Our Shared Language: Social Justice Glossary).

Le partnership e le reti solide nella regione euromediterranea dovrebbero essere di natura intersezionale, intersettoriale e intergenerazionale per

creare opportunità eque per tutti. Queste partnership dovrebbero attingere alla conoscenza, all'esperienza e ai contributi di vari partner, riunendo le competenze di diversi attori per creare un cambiamento positivo.

Queste reti dovrebbero concentrarsi sulla creazione di opportunità per i giovani nell'occupazione e nell'imprenditoria, garantendo i loro diritti e l'impegno civico, e includendoli nel processo decisionale politico per garantire loro un lavoro e un reddito dignitosi, contribuendo alla riduzione della povertà, allo sviluppo sostenibile e all'inclusione sociale. Garantire che i diritti dei giovani siano riconosciuti e sostenuti consente la loro partecipazione attiva in tutti gli aspetti del loro sviluppo. Inoltre, è essenziale fornire un'istruzione inclusiva ed equa, inclusa un'educazione sessuale completa. Garantire che i giovani godano del più alto standard raggiungibile di salute fisica e mentale può essere ottenuto fornendo servizi sanitari accessibili e di qualità, promuovendo l'educazione sanitaria e affrontando le disparità sanitarie per garantire che i giovani emarginati abbiano accesso all'assistenza sanitaria

necessaria (Agenzia per i giovani in azione per l'uguaglianza di genere! Leadership! Attivismo!)

Inoltre, la regione euromediterranea dovrebbe collegare, acquisire e condividere le migliori pratiche, garantendo equità e promuovendo un approccio più inclusivo ed efficace per affrontare le sfide regionali.

Bibliografia

Riferimenti

Harvard Human Resources, "Glossario dei termini di diversità, inclusione e appartenenza (DIB)"

Kit di strumenti per costruttori di comunità, istituto per il rinnovo democratico e progetto di iniziativa Anti-razzismo.

Alleanza 2030 per l'Equità, UNFPA Equità nella salute, B Starfield, incontro delle società internazionali per l'equità nella salute, L'Avana, Cuba, giugno 2000

Per ogni bambino una giusta opportunità, la promessa di equità, novembre 2015, Unicef

note guida sull'intersezionalità, discriminazione razziale & protezione dei minori, rete delle Nazioni Unite sulla discriminazione razziale e protezione dei minori (2012).

Otamere Guobadia, "Kimberlé Crenshaw e Lady Phyll parlano di intersezionalità, solidarietà e cura di sé" (2018)

Ibram X. Kendi, come essere un "antirazzista", Random House, 2019

Equità razziale spettro degli strumenti pratici, fondamento legale di Washington.

Glossario degli strumenti di equità Racila Strategie di leadership open source Il caso di investimento per l'istruzione e l'equità, UNICEF, 2015 YWCA, "Il nostro linguaggio condiviso: glossario della giustizia sociale" (2016, consultato a luglio 2022).

I giovani si lanciano nell'uguaglianza di genere, UN WOMEN, 2015 Giovani in azione per l'agenzia per l'uguaglianza di genere! leadership! attivismo! UN Women, agosto 2019 Glossario dei termini di equità e inclusione dell'Università della British Columbia, che cita The SAGE Enciclopedia dei metodi di ricerca di qualità.

C O R R R

E T T T E

Z Z A



Descrizione dell'immagine
correttezza e giustizia (nella seconda immagine possiamo vedere un ufficio giudiziario) possono sembrare termini simili e a volte li usiamo in modo intercambiabile. Tuttavia, a volte sono una dicotomia. Senza il fattore correttivo della giustizia sociale, la giustizia continuerebbe a riprodurre un sistema oppressivo nel Mediterraneo.

Il cuore della correttezza è l'equità. Il cuore della giustizia è l'uguaglianza.

La correttezza è un termine su cui facciamo affidamento per concetti quali equità, inclusione, imparzialità o giustizia. La parità di trattamento non garantisce automaticamente una società equa, poiché le nostre identità interagiscono in un mondo violento con al suo interno dinamiche di potere preesistenti. L'intersezionalità crea una cornice in cui la correttezza è modellata in relazione al contesto e alle circostanze in cui si verifica, puntando a processi decisionali imparziali, attori pienamente informati e consentendo agli individui il loro diritto di essere ascoltati.

Pertanto, essere in grado di offrire effettivamente pari opportunità ai giovani euromediterranei, non riguarda solo il concetto di procedura o distribuzione di giustizia di benefici e opportunità tra di loro; **riguarda anche il modo in cui creiamo un equilibrio tra diversi interessi in competizione nell'esperienza soggettiva per prevenire oppressione e discriminazioni, al fine di costruire collettivamente una vera giustizia sociale nella regione.**

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

Poiché la correttezza è un termine mutevole a cui deleghiamo altri concetti come giustizia o inclusione, è importante iniziare a comprendere che questa è correlata a percezioni e atteggiamenti che si formano attraverso esperienze individuali (Cropanzano et al. 2001) e, agli occhi di un osservatore, è un'esperienza soggettiva che dipende dagli individui coinvolti e dalle loro percezioni (Greenberg et al. 1991).

Ciò non significa che la correttezza sia assolutamente relativa, piuttosto che le espressioni della vita umana sono riprodotte attraverso processi di socializzazione e mediate dalla comunicazione, in questo gioca un ruolo anche l'intersezionalità. I minimi di correttezza sono il diritto di essere ascoltati e il diritto a un processo decisionale imparziale.

Il triangolo della correttezza (Christopher, 2003) delinea tre dimensioni della correttezza da considerare nell'esperienza di un individuo: relazionale, procedurale e sostanziale

Relazionale, ovvero il modo in cui vengono trattati i gruppi, il bisogno di fiducia, di essere ascoltati e di vedere riconosciute le proprie esperienze.

Procedurale, ovvero le modalità con cui si raggiungono gli accordi, il desiderio di efficienza, con un processo chiaro e comprensibile, con opportunità per tutte le parti di esprimere le proprie opinioni.

E sostanziale, ovvero come si vogliono soddisfare i risultati tangibili, rispettando i modelli di governo per prendere la decisione (sia che si tratti di un'autorità o di un'assemblea) e assicurandosi che le decisioni siano prese sulla base di informazioni pertinenti; non oppressive o discriminatorie; non sbagliate nei fatti o nel diritto.

Per far sì che i processi decisionali siano imparziali, dobbiamo puntare a promuovere un quadro intersezionale per la cooperazione euromediterranea rivolto ai giovani.

Da un lato, dobbiamo comprendere a fondo la situazione geopolitica e come le sue strutture

come: pressioni imperialiste, impatto di guerre crescenti, instabilità di regimi e crisi interne, aumento dell'estrema destra e delle loro politiche migratorie discriminatorie, ineguale redistribuzione della ricchezza che non colpisce solo il sud del mondo, ma, tra gli altri, anche i paesi mediterranei europei. Tutte queste tensioni permeano nelle politiche del sistema del campo del lavoro giovanile, nelle nostre dinamiche di cooperazione e infine hanno un impatto sullo sviluppo dei giovani.

D'altro canto, la nostra storia comune e le relazioni coloniali richiedono una responsabilità condivisa nella cooperazione volta a disarticolare i privilegi e le oppressioni da loro ereditate.

“Così come la storia coloniale è trascurata nella politica della memoria dell'UE in generale, è anche un tabù nel contesto in cui probabilmente è più importante: nelle politiche a sostegno della democrazia, dei diritti umani e della riconciliazione”.

Khakeen (2023)

Per garantire un progetto equo, è necessario comprendere le dinamiche che generano molteplici pregiudizi strutturali in una regione molto diversificata,

così come la necessità di comprendere le diverse intersezioni della discriminazione in ogni territorio.

Pertanto, l'equità come valore nel campo giovanile, richiede che ci assumiamo la responsabilità di:

1. Ideare e gestire progetti che traducano la solidarietà e la giustizia sociale nel campo della cooperazione euromediterranea e nella sua rete:

- Trovare il modo di mantenere sostenibili i progetti anche dopo la loro conclusione, nonostante i problemi di finanziamento, la crisi interna dei Paesi e la situazione geopolitica.

- Superare i limiti burocratici con strategie che ci permettano di dare opportunità ai giovani che hanno non solo meno risorse ma anche ostacoli più specifici nella regione, come il controllo delle frontiere e le procedure per i visti o limitazioni amministrative.

- Garantire che risorse e opportunità siano distribuite in modo da livellare il campo di gioco, consentendo a tutti di raggiungere il loro pieno potenziale può portare alla vera correttezza. Senza equità, non può esserci vera correttezza.

2. Comprendere l'intersezionalità e la complessità dei giovani, progettando e incentivando programmi educativi che li tengano in considerazione per promuovere una cittadinanza globale.

L'educazione non formale condotta da organizzazioni qualificate può creare uno spazio più sicuro per promuovere il dialogo e l'educazione alla partecipazione, in modo che i giovani possano esprimere la loro prospettiva con la propria voce a coloro che prendono le decisioni.

- Promuovere percorsi educativi che favoriscano la consapevolezza della propria identità, l'intersezionalità, i diritti umani e l'equità nella diversità; comprendere come partecipare totalmente e in modo attivo con uno sguardo globale (globale e locale), e come promuovere la solidarietà con i giovani di altri territori.

3. Promuovere la difesa e l'incidenza politica presso le nostre istituzioni, amministrazioni e finanziatori.

- Socializzare il processo e i risultati, aumentare le attività di comunicazione per far comprendere ai partecipanti l'importanza della cooperazione nella regione e la necessità di aumentare i finanziamenti.

- Sensibilizzare sulle conseguenze politiche e burocratiche, come le limitazioni alla mobilità dovute al visto e l'oppressione che genera una forte influenza sul lavoro quotidiano.

- Promuovere attività di partecipazione giovanile che traducano l'apprendimento che avviene nella cooperazione in spazi di partecipazione alle politiche locali, per creare consapevolezza delle crisi nazionali interne.

Bibliografia

Riferimenti

Ana, K. (2023). La sfida del passato coloniale nelle relazioni euromediterranee. *Afkar/Idee*, 69 (estate 2023).

Berlingieri, F., Casabianca, E., D`hombres, B., Kovacic, M., Mauri, C., Nurminen, M., Schnepf, S. and Stepanova, E (2023) Preferenze per la redistribuzione e politiche sociali nell'UE. Commissione Europea,(JRC131983).

Cropanzano, R., Byrne, Z.S., Bobocel, D.R. e Rupp, D.E., (2001) 'Virtù morali, euristiche di equità, entità sociali e altri cittadini della giustizia organizzativa', *Giornale sui comportamenti della formazione professionale*, Vol. 58, No 2,, pp. 164–209, <https://doi.org/10.1006/jvbe.2001.1791>.

Greenberg, J., Bies, R.J. e Eskew, D.E., (1991) "Stabilire l'equità agli occhi di chi guarda: gestire le impressioni di giustizia organizzativa", in Giacalone, R. e Rosenfeld, P., *Applied Impression Management: come la creazione dell'immagine influenza le decisioni manageriali*, Sage Publications, pp. 110-132.

Moore, Christopher (2003). *Il processo di mediazione: strategie pratiche per risolvere i conflitti* (3a ed.). Jossey-Bass Publishers

Rawls, John. (1971) *Una teoria della giustizia*. The Belknap Press,.

———. *Giustizia come equità. Una riformulazione* (2001) The Belknap Press.

Rorty, Richard. "La priorità della democrazia sulla filosofia." (1991) in *Oggettività, relativismo e verità: documenti filosofici*, 175–196. Cambridge University Press.



LIBRE
RTA



La libertà è un concetto poliedrico che tocca molteplici aspetti dell'esistenza umana. In sostanza, si riferisce alla capacità di individui o gruppi di agire, parlare, pensare e perseguire la felicità senza eccessive restrizioni. È spesso associata all'autonomia e all'autodeterminazione, dove gli individui hanno la capacità di fare scelte e decisioni basate sulla propria volontà.

Politicamente, la libertà è legata alla democrazia e ai diritti umani, tra cui parola, assemblea, religione e processi equi. Personalmente, implica il perseguimento di interessi e obiettivi basati sui propri valori e desideri.

Tuttavia, la libertà ha dei limiti; non deve violare i diritti altrui. Questo equilibrio è cruciale per mantenere una società giusta.

La libertà è un principio a fondamento della dignità umana e del progresso sociale. Consente agli individui di esplorare il loro potenziale, contribuire alle loro comunità e condurre vite appaganti. La ricerca della libertà ha guidato la storia, ma la sua piena realizzazione rimane una sfida che richiede uno sforzo collettivo.

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

L'implementazione della libertà comprende una serie di azioni personali, norme sociali e strutture istituzionali che supportano e proteggono le libertà e i diritti individuali. È fondamentale comprendere i principi e la storia della libertà. Utilizzare in modo efficace le libertà civili, come la libertà di parola, di assemblea e di religione, implica la partecipazione alle discussioni della comunità, l'adesione alle proteste, la pratica libera della fede e l'espressione di opinioni. È inoltre essenziale difendere politiche che proteggano ed espandano le libertà e tenersi informati sugli sviluppi politici.

La presenza di media liberi e indipendenti è di vitale importanza per mantenere il potere responsabile e fornire ai cittadini informazioni accurate. È importante supportare gli sforzi giornalistici che sostengono l'integrità e la trasparenza e valutare criticamente le informazioni consumate.

Per sostenere il valore della libertà nella pratica, la comunità del lavoro giovanile dovrebbe:

- Riconoscere che la propria libertà è intrecciata con quella degli altri. Rispettare opinioni, convinzioni e stili di vita diversi. Promuovere un ambiente inclusivo in cui tutti si sentano al sicuro nell'esprimersi senza paura di conseguenze.
- Appoggiare le leggi che proteggono i diritti e le libertà individuali. Sostenere le procedure legali eque e opporsi alle leggi che limitano ingiustamente le libertà. Un solido quadro legale è essenziale per proteggere la libertà;
- Impegnarsi in attività economiche che rispettino i principi dello scambio volontario e dei diritti di proprietà. Sostenere politiche che incoraggino l'imprenditorialità, l'innovazione e la concorrenza leale. La libertà economica consente agli individui di raggiungere i propri obiettivi e migliorare la propria qualità di vita

- Impegnarsi in un dialogo costruttivo con coloro che hanno punti di vista diversi. Essere tolleranti e comprensivi promuove una cultura in cui la libertà di pensiero e di espressione può prosperare.

La libertà richiede vigilanza continua e partecipazione proattiva. Bisogna essere consapevoli delle potenziali minacce ad essa e prendere le misure adeguate quando necessario. Sostenere le organizzazioni e i movimenti che lavorano per proteggere ed espandere le libertà a livello locale e globale.

Come influisce sul lavoro giovanile in EuroMed:

La libertà ha un impatto significativo sul lavoro con i giovani nella regione EuroMed, e influenza vari aspetti della loro vita e delle loro opportunità. Promuove un ambiente in cui i giovani si sentono autorizzati a impegnarsi nei processi sociali e politici. Questo coinvolgimento è fondamentale per il lavoro con i giovani, poiché incoraggia la partecipazione attiva a progetti comunitari, iniziative sociali e discorsi politici.

Nella regione EuroMed, dove le disparità economiche e sociali possono essere significative, la libertà di perseguire istruzione e occupazione senza discriminazioni o restrizioni indebite è essenziale. I programmi di lavoro giovanile che promuovono la formazione professionale, l'imprenditorialità e lo sviluppo delle competenze sono fondamentali per aiutare i giovani a raggiungere l'indipendenza economica e la crescita personale.

La libertà sostiene l'inclusione sociale e la celebrazione della diversità. Nella regione EuroMed, che ospita un ricco arazzo di culture, religioni ed etnie, promuovere tolleranza e comprensione è fondamentale per una coesistenza pacifica. Le iniziative di lavoro giovanile che incoraggiano il dialogo interculturale, il rispetto per le diverse identità e l'integrazione di gruppi emarginati svolgono un ruolo fondamentale nella costruzione di comunità coese e resilienti.

La capacità di esprimersi liberamente e di perseguire interessi personali contribuisce in modo significativo alla salute mentale e al benessere. Il lavoro giovanile che fornisce spazi sicuri per l'autoespressione, la creatività e lo sviluppo personale aiuta i giovani ad

affrontare le sfide dell'adolescenza e della prima età adulta. Questa capacità è essenziale poiché la libertà è legata ai diritti umani, ma anche ai "doveri" umani, e il lavoro giovanile aiuta i giovani a sviluppare le competenze per assumersi responsabilità e prendere decisioni.

La libertà consente ai giovani di sostenere i propri diritti e quelli degli altri. Il lavoro giovanile nella regione EuroMed spesso implica la sensibilizzazione sui problemi dei diritti umani, la lotta alla discriminazione e la promozione della giustizia sociale. Incoraggiando i giovani a diventare sostenitori e artefici del cambiamento, questi programmi contribuiscono all'obiettivo più ampio della protezione dei diritti umani e del progresso sociale.

Mentre la libertà è il cardine dello sviluppo positivo dei giovani, la regione EuroMed affronta sfide come l'instabilità politica, la disuguaglianza economica e le tensioni sociali. Il lavoro con i giovani deve affrontare queste sfide promuovendo la resilienza, il pensiero critico e le capacità di risoluzione dei problemi tra i giovani. I programmi che enfatizzano l'educazione civica, la formazione alla leadership e l'impegno della comunità preparano i giovani a destreggiarsi

e superare questi ostacoli.

La libertà facilita l'interconnessione e la collaborazione tra giovani di diversi paesi e background. Iniziative come programmi di scambio, conferenze internazionali e piattaforme online consentono ai giovani di condividere esperienze, imparare gli uni dagli altri e costruire reti transnazionali. Queste connessioni sono inestimabili per la crescita personale e professionale e per promuovere un senso di cittadinanza globale.

In sintesi, la libertà gioca un ruolo fondamentale nel dare forma al lavoro giovanile nella regione EuroMed. Permette ai giovani di partecipare attivamente alla società, perseguire le proprie aspirazioni e sostenere un cambiamento positivo. Promuovendo l'istruzione, l'inclusione sociale, il benessere mentale, i diritti umani, la resilienza e la collaborazione internazionale, la libertà assicura che il lavoro giovanile contribuisca allo sviluppo di comunità vivaci, inclusive e lungimiranti.

Bibliografia

Tilly Charles, 1968-2004, Movimenti sociali, Londra.

RICHARD GLAUSER, 2003, Pensiero e volontà nella teoria della libertà umana di Locke, Università di Neuchâtel.

Platone, 2002, La Repubblica.



ONE,
STAFF
&
INTE
GRITTA



**"La prima cosa è essere onesti con se stessi"
Nelson Mandela**

Onestà significa dire la verità su una data situazione. Quando sei onesto, sei sincero e accurato nel descrivere esattamente cosa è successo e come ti sei sentito riguardo a qualcosa. Essere onesti significa dire ciò che sappiamo e crediamo, anche quando farlo potrebbe portare a conseguenze negative. Quando siamo onesti, mostriamo agli altri che siamo maturi e possiamo assumerci la responsabilità delle nostre azioni, il che è un segno di forza.

L'integrità è la qualità di essere onesti e giusti. Se mostriamo onestà in diverse situazioni, svilupperemo integrità o una reputazione di essere affidabili e degni di fiducia, cosa molto necessaria nel campo giovanile per ottenere la loro fiducia e avvicinarli per essere d'aiuto.

Per gli operatori giovanili, l'onestà e l'integrità sono i punti cardinali principali che guidano il loro lavoro con i giovani.

Abbracciando questi valori si creerà negli individui una base di fiducia, autenticità e comportamento etico, che porterà ad avere una società morale e fiduciosa nelle sue relazioni, e questo è essenziale per supportare lo sviluppo generale e il benessere dei giovani per i quali esiste.

Come applicarli nella cooperazione

EuroMed

Per applicare onestà e integrità nella cooperazione EuroMed, le organizzazioni devono essere oneste e avere forti valori morali, rimanendo unite e coerenti. Sia i partner interni che quelli esterni devono riflettere sinceramente sulle proprie azioni per assicurarsi di poter imparare e crescere. Senza questa riflessione, è difficile migliorare e andare avanti. Questa onesta autovalutazione è fondamentale per lo sviluppo personale e organizzativo, consente ai partner di affrontare le debolezze e costruire sui punti di forza, migliorando in fine l'efficacia complessiva della collaborazione.

La fiducia è un segno chiave di quanto un'organizzazione sia sana ed efficace. Misurando e lavorando per aumentare la fiducia, le organizzazioni possono ottenere miglioramenti significativi e duraturi in vari ambiti come il lavoro di squadra, la comunicazione, l'innovazione e la gestione del rischio. La fiducia è ampiamente riconosciuta come cruciale per il successo a lungo termine. Aiuta le organizzazioni a funzionare senza intoppi, crea un ambiente positivo

e supporta la cooperazione. La fiducia migliora anche i processi e accresce le prestazioni sia individuali che di squadra, ciò la rende una componente chiave del funzionamento organizzativo di successo.

Considerato questo, è chiaro che onestà e integrità sono fondamentali nella cooperazione EuroMed. La fiducia tra i partner, così come tra le organizzazioni e i giovani, è essenziale. Per garantire una collaborazione di successo, dobbiamo avere discussioni aperte e chiare sui progressi e sulle aree di miglioramento. Ciò richiede una comunicazione rispettosa e onesta con tutti i partner coinvolti, promuovendo la trasparenza e incoraggiando una cultura di rispetto reciproco.

È difficile, soprattutto in ambienti molto diversi, dove dobbiamo affrontare pregiudizi e discriminazioni estreme, dovute a molti anni di tensioni storiche e mancanza di informazioni da ogni parte coinvolta. Ci sono molte sensibilità di cui dobbiamo tenere conto e la connessione e la cooperazione (sia a livello personale che organizzativo) sono un processo vulnerabile e necessitano di un ambiente supportivo.

Lo youth work in EuroMed ha bisogno di una buona strategia per creare le condizioni per relazioni che diano spazio all'onestà e all'integrità. Oltre a ciò, se un'organizzazione di lavoro con i giovani è nuova in Euromed (NGOs che non hanno ancora lavorato nel contesto Euromed) potrebbe non avere abbastanza informazioni o non rendersi conto delle sensibilità (gli effetti a lungo termine di relazioni di potere, il colonialismo, il complesso del salvatore bianco, la mancanza di libertà, l'occupazione, ecc.).

Per vivere e guidare con integrità, dobbiamo prima capire chiaramente cosa significa. Non possiamo aspettarci che gli altri agiscano con integrità se non la comprendiamo appieno noi stessi. Una volta capito il concetto di integrità, possiamo usare le 7 C della leadership guidate dall'integrità come base per applicarla in modo efficace. Questi principi forniscono una guida per promuovere l'integrità nella leadership e nelle pratiche organizzative:

1. Chiarezza: le persone che agiscono con integrità hanno ben chiari i propri valori, convinzioni e priorità. Proprio come una gemma ben scolpita, le loro azioni e decisioni riflettono i loro veri principi senza essere offuscate da confusione o incongruenze. Il loro scopo e le loro idee sono evidenti in tutto ciò che fanno e dicono.

2. Costanza: una persona con costanza è affidabile, stabile e dedita. Rimane fedele ai propri impegni e alle proprie convinzioni. Tuttavia, essere costanti non significa rimanere bloccati in un unico modo di pensare per sempre. Significa essere convinti e allo stesso tempo aperti a rivalutare e trovare la verità.

3. Coerenza: la coerenza consiste nel trasformare le nostre convinzioni in azioni. Quando le nostre azioni corrispondono alle nostre convinzioni, dimostriamo di essere affidabili. Essere coerenti crea fiducia e dà agli altri un senso di stabilità.

4. Congruenza: in geometria, congruenza significa che due forme sono simili per dimensione e forma. Per le persone, significa che ciò che sentiamo dentro corrisponde a ciò che mostriamo fuori. La congruenza è una forma più profonda di coerenza. Puoi essere coerente senza essere congruente, ma non puoi essere congruente senza essere coerente.

5. Coinvolgimento: il coinvolgimento implica sia fare una promessa che agire. Una persona con integrità promette di agire in un certo modo e porta a termine il suo impegno. Ad esempio, come disse il maiale alla gallina al suggerimento di offrire al loro contadino custode una colazione a base di prosciutto e uova, "Questo richiede il mio coinvolgimento.

mentre il pollo deve solo partecipare.

6. Coraggio: Coraggio significa essere disposti ad affrontare situazioni pericolose, difficili o dolorose invece di evitarle. È come scegliere di fronteggiare una sfida invece di scappare. Per una persona con integrità, coraggio significa prendere decisioni complesse anche se potrebbero portare dolore o essere impopolari.

7. Cruccio: ovvero la preoccupazione, significa mostrare interesse o cura per qualcuno o qualcosa. L'opposto di preoccupazione è l'indifferenza. Qui, preoccupazione si riferisce all'avere forti principi morali ed etici. Una persona con integrità si preoccupa di capire e fare ciò che è giusto. Significa anche considerare le esigenze e gli interessi degli altri, non concentrarsi solo sui propri.

Avere un partner onesto che condivide chiaramente i suoi veri obiettivi rende più facile trovare altre persone disposte a collaborare e sostenerli.

È anche fondamentale essere onesti sulle proprie intenzioni fin dall'inizio. Se queste cambiano durante il processo, potrebbero crearsi incomprensioni e problemi, che possono influire sulla cooperazione e la correttezza. Attenersi all'integrità aiuta a mantenere il processo di cooperazione fluido ed efficace.

Seguendo questi principi, le organizzazioni leader possono costruire una cultura di onestà e integrità nella cooperazione EuroMed, ne risulta una collaborazione più efficace e unificata. L'adozione di questi valori porta a partnership più forti e a un maggiore successo nel raggiungimento di obiettivi condivisi.

Come ha affermato saggiamente Ibn Khaldun¹: "L'onestà nelle parole e nelle azioni è il fondamento di tutte le virtù". Questo principio sottolinea l'importanza dell'integrità nella costruzione di relazioni affidabili ed efficaci all'interno del quadro EuroMed e oltre.

¹ Ibn Khaldun (1332–1406) fu uno degli studiosi musulmani più degni di nota del periodo premoderno. Fondò quella che chiamò la scienza della società umana o organizzazione sociale, nonché una nuova metodologia per scrivere la storia e un nuovo scopo per essa, vale a dire comprendere le cause degli eventi. (Oxford Centre for Islamic Studies, n.d.)

Bibliografia

Riferimenti

Insegna come un campione:

https://teachlikeachampion.org/wp-content/uploads/A.-Defining-Honesty-and-Integrity_SAMPLE.pdf

Randy Pennington:

<https://www.penningtongroup.com/what-it-takes-to-live-and-lead-with-integrity/>

Ibn Khaldun, Centro di Oxford per gli studi islamici. (n.d.). <https://www.oxcis.ac.uk/publication/ibn-khaldun>

Abu Hamid Muhammad ibn Muhammad al-Ghazali. (1980). L'alchimia della felicità (C. Field, Trans.). Apex Books Concern.

Nelson Mandela

Ibn Khaldun



INCUSIONE



Vrna Myers ha affermato: "La diversità è invitata alla festa. L'inclusione è invitata a ballare".

L'inclusione promuove il benessere individuale e la coesione sociale, offrendo a tutti supporto e opportunità di contribuire e trarne beneficio. Garantisce un senso di sicurezza e appartenenza indipendentemente dal background: differenze di genere, etnia, religione, orientamento sessuale e altre caratteristiche. Wasserman, Gallegos e Ferdman (2008: 176) definiscono una cultura di inclusione come una in cui "le persone di tutti i gruppi di identità sociale [hanno] l'opportunità di essere presenti, di far sentire e apprezzare le proprie voci e di impegnarsi in attività fondamentali a nome della collettività". L'inclusione comporta la creazione di ambienti in cui le prospettive e i contributi di tutti sono accolti e rispettati. Comprende il garantire attivamente che gli individui provenienti da background diversi si sentano benvenuti, ascoltati e autorizzati a partecipare pienamente.

La cosa più importante è che, come parte dell'inclusione, non accettiamo discorsi d'odio, normalizzazione o mancanza di rispetto verso i diritti umani. **L'inclusione è radicata nel principio che tutti dovrebbero avere pari opportunità ed essere trattati con dignità e rispetto.**

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

Lavorare nella regione euromediterranea nel settore giovanile significa lavorare verso l'inclusione.

L'inclusione nella regione euromediterranea significa riconoscere l'uguaglianza tra il nord e il sud del Mediterraneo. L'inclusione nella regione mediterranea è un valore molto importante, poiché promuove l'equità, la giustizia sociale e la piena realizzazione del potenziale umano. Contribuisce a costruire società più coese ed eque in cui tutti possono prosperare e contribuire al progresso e al benessere collettivo.

Si arriva allo stato di essere apprezzati, rispettati e supportati. Ciò implica che le politiche e le pratiche organizzative si concentrino sulle esigenze di ogni individuo e garantiscano che le condizioni siano giuste affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale (fondazione certificata EDGE). Inclusione non significa solo invitare, ma anche agire e considerare le esigenze degli altri.

Ciò crea uno spazio sicuro e inclusivo che dà priorità alla fiducia e all'empatia. Questo implica l'ascolto attivo e il mostrarsi comprensivi delle esperienze e delle esigenze dei giovani. Creare uno spazio sicuro consente a tutti i partecipanti di esprimersi senza paura di giudizio o esclusione. È importante creare un'atmosfera in cui tutti i giovani si sentano validi per i loro contributi e pensieri unici senza barriere o superiorità, celebrando al contempo la diversità e promuovendo il rispetto reciproco. È necessario garantire che sia possibile creare politiche e luoghi che rispettino i diritti umani e che non siano tollerati l'incitamento all'odio, il sionismo o qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Secondo Rogers (1951), le persone con cui entriamo in contatto alimentano la nostra crescita essendo autentici. Essere autentici significa essere aperti con i propri sentimenti, abbandonare le proprie facciate ed essere trasparenti e auto-rivelanti. Le persone alimentano anche la nostra crescita accettandoci, offrendoci ciò che Rogers chiamava considerazione positiva incondizionata.

La considerazione positiva incondizionata è un atteggiamento di totale accettazione verso un'altra persona. Questo comportamento ci consente di sapere che saremo accettati anche dopo che saranno venuti a conoscenza dei nostri peggiori fallimenti ed errori.

Nella regione del Mediterraneo, dobbiamo dare l'esempio in termini di partecipazione, rispettando la scala di partecipazione con le sue diverse forme. Ciò mirerà a progredire verso livelli in cui i giovani sono coinvolti e hanno un impatto significativo sulle decisioni, evitando così il tokenismo (Roger Hart, 1992). Garantendo una partecipazione equa e inclusiva, metteremo in atto strutture che consentano ai giovani di partecipare pienamente ai processi decisionali, ad esempio attraverso consigli consultivi per i giovani, gruppi di lavoro o comitati in cui i giovani avranno una reale influenza sulle decisioni. (SALTO¹, inclusione sociale).

Oppure proponendo più progetti gestiti dai giovani e consentendo loro di svolgere il ruolo decisionale. Ma anche attraverso campagne di advocacy che lavorano sull'inclusione dei giovani nel processo decisionale e sulla partecipazione civica o politica attraverso una quota obbligatoria di giovani nei consigli, a prescindere dal livello locale, regionale o nazionale.

Oltre alla partecipazione, l'inclusione comprende anche l'istruzione e l'accesso inclusivo alle informazioni. L'istruzione inclusiva è un mezzo per dare forma a una società inclusiva nel senso più ampio. Infatti, Pollat (2011) ritiene che l'istruzione inclusiva non si limiti all'inserimento di bambini o giovani con disabilità; si tratta dell'inclusione di tutti, indipendentemente da razza, disabilità, genere, orientamento sessuale, lingua, stato socioeconomico o qualsiasi altro aspetto dell'identità di un individuo che potrebbe essere percepito come diverso.

¹ SALTO: Acronimo di Support, Advanced Learning and Training Opportunities for Youth, SALTO è una rete di sette centri di risorse che lavorano in settori prioritari per i giovani attraverso i programmi Erasmus+ e European Solidarity Corps. Fornisce risorse di apprendimento non formale per i lavoratori, organizza corsi di formazione e promuove la collaborazione tra organizzazioni su progetti per i giovani.

Ogni centro si concentra su un argomento o una regione specifica, collaborando sulle priorità con l'obiettivo di rafforzare l'inclusione e la partecipazione dei giovani.

L'educazione inclusiva sfida anche la nozione di "normalità" in quanto valorizza un'ampia gamma di diversità al di là della disabilità. L'approccio delle capacità vede l'educazione come un ruolo chiave nell'emancipazione di coloro che sono svantaggiati. L'approccio delle capacità offre una solida base filosofica per questioni di giustizia sociale e diritti per tutti (Pollat F, 2011)

In effetti, garantirà che tutte le persone all'interno della regione euromediterranea abbiano pari accesso alle informazioni. Anche se c'è un divario tra i sistemi di istruzione formale, è essenziale garantire e promuovere l'istruzione informale e non formale attraverso sessioni di formazione e opportunità di scambio. Ciò consentirà alle persone che non hanno accesso alle informazioni di beneficiare di un sistema equo e inclusivo per tutti. Dobbiamo lavorare all'implementazione di iniziative per garantire che tutti gli individui, indipendentemente dalla loro origine, abbiano accesso all'istruzione, formale o non formale, e alle informazioni. I programmi di scambio culturale rafforzano potenzialmente il valore dell'inclusione e dell'accettazione delle differenze, poiché evidenziano positivamente la ricca diversità della regione mediterranea.

Infatti, lavorando su programmi di scambio e apprendimento, gli operatori giovanili internazionali offrono opportunità che rafforzano l'identità mediterranea, attenendosi ai nostri valori e alle nostre identità mediterranee, nel rispetto di quelle di ciascuno dei paesi che compongono il Mediterraneo.

Inoltre, l'ambiente di lavoro deve attuare politiche per l'integrazione dei lavoratori migranti, salari equi, condizioni di lavoro sicure e accesso ai servizi sociali, tenendo conto degli aspetti sociali. Dobbiamo sottolineare l'importanza di un'azione e di un'advocacy costanti per promuovere inclusione, equità e giustizia sociale. È una risorsa preziosa per individui e organizzazioni che cercano di approfondire la loro comprensione di diversità e inclusione e di intraprendere azioni significative per creare ambienti più equi e inclusivi. Tali campagne accresceranno la consapevolezza della definizione di inclusione e dell'importanza e dei benefici di essa nella società. Dobbiamo anche lavorare di più su collaborazioni e partnership nei diversi paesi della regione del Mediterraneo per incoraggiare l'implementazione di iniziative congiunte per promuovere l'inclusione.

Bibliografia

Riferimenti

The Verna Mayers Company.

<https://learning.vernamayers.com>. Accesso 17 aprile 2019.

Wasserman, I. C., Gallegos, P. V., & Ferdman, B. M. 2008. Danzare con la resistenza: sfide di leadership nel promuovere una cultura di inclusione. In K. M. Thomas (a cura di), *Diversity resistance in organizations*: 175-200. New York: Taylor & Francis Group/Lawrence Erlbaum.,

[Roger Hart, 1992, Partecipazione dei bambini: dal tokenismo alla cittadinanza](#)

Salto, T-kit Inclusione sociale

Blog Upbility, esplorazione dell'empatia: comprendere e migliorare la propria intelligenza emotiva, 2024. Link: <https://shorturl.at/Zm7un>

Polat F, 2011 , *Inclusione nell'istruzione: un passo verso la giustizia sociale*

APP



REN

DIME

NTTO



L'apprendimento può essere definito in molti modi, ma una delle definizioni più semplici ed efficaci è quella di Malcolm Knowles, che ha descritto l'apprendimento come **"Il processo di acquisizione di conoscenza ed esperienza. (Knowles et al., 2005)"** L'apprendimento è fondamentale per lo sviluppo e la prosperità dell'umanità. Come operatori giovanili, è nostro dovere supportare le opportunità di apprendimento a tutti i livelli e con tutti i mezzi, sia tramite strumenti che metodi innovativi.

L'apprendimento è un processo continuo di acquisizione di competenze (conoscenze, abilità e attitudini) e intuizioni attraverso studio, pratica, scoperta ed esperienza. Ciò include apprendimento formale, informale e non formale. Tuttavia, la vera crescita avviene quando la curiosità e la scoperta di se stessi si intersecano. Dare valore alla curiosità riflette una passione e un'intenzione deliberata di esplorare, mettere in discussione e imparare. Non si tratta solo di accumulare nozioni; si tratta di riflettere sulle esperienze, comprendere se stessi e scoprire strati nascosti di cultura e saggezza. In sostanza, l'apprendimento sboccia quando la curiosità porta all'auto-scoperta. Insegniamo e impariamo attivamente gli uni dagli altri, disposti ad accettare le sfide anche quando non ci sentiamo completamente preparati.

Quando si lavora con i giovani è essenziale creare ambienti di apprendimento senza spazio per il giudizio, dove gli errori sono errori e il fallimento è accettato come un'opportunità per cambiare e imparare.

Come applicarlo nella cooperazione

EuroMed

L'apprendimento ha un ruolo essenziale ed efficace nel rendere i giovani più attivi, efficienti e coinvolti nelle loro società. Impegnandosi in un processo continuo di acquisizione di competenze indipendentemente da come apprendono, formalmente o informalmente, diventano più sicuri di sé e capaci di contribuire in modo significativo alle loro comunità. L'apprendimento li incoraggia a prendere iniziative, esprimere le proprie opinioni e collaborare con gli altri. Li porta anche fuori dal cerchio dei seguaci silenziosi e li rende attori chiave all'interno delle loro comunità, rafforzando un senso di responsabilità e di appartenenza del loro lavoro.

Per ottenere un impatto ci sono diverse cose che devono essere applicate in modo pratico, tra cui:

Creare ambienti sicuri e inclusivi

Creare ambienti di apprendimento sicuri e inclusivi è fondamentale per garantire che tutti i giovani si sentano rispettati, apprezzati e liberi di esprimersi. TrainSmart Australia ha un blog su come creare un ambiente sicuro e inclusivo nei programmi per i giovani (Sebastian, A.,2023) e delinea strategie ottimali, di seguito alcune di esse:

- Stabilire linee guida e aspettative chiare
- Incoraggiare la comunicazione aperta
- Formare il personale e i volontari
- Fornire una programmazione accessibile

Incoraggiare la partecipazione attiva

"Non posso insegnare niente a nessuno. Posso solo farli pensare", Socrate.

Questa affermazione - e ce ne sono sicuramente molte altre - probabilmente sottolinea che il processo di apprendimento è partecipativo, e lo è sicuramente, quindi è necessario raggiungere una partecipazione attiva per garantire che il processo di apprendimento proceda correttamente.

Ecco alcuni modi per ottenere una partecipazione attiva:

- Sessioni interattive: imparare facendo è uno dei modi migliori per formare le persone in competenze nuove. Ciò significa che le sessioni di formazione classiche vengono sostituite da workshop interattivi, in cui una piccola parte di background teorico è seguita dall'applicazione immediata di quanto appreso nella pratica.

Esistono molti modi e tecniche per realizzare sessioni interattive. Tuttavia, ecco alcuni suggerimenti di preparazione che possono aiutare:

- Utilizzare rompighiaccio ed energizzanti
- La preparazione è fondamentale
- Fare domande
- Stimolare la collaborazione

Meccanismi di feedback: una comunicazione aperta e la costruzione di una fiducia reciproca contribuiscono a una partecipazione efficace attraverso il feedback, che promuove un senso di responsabilità condivisa tra tutte le parti coinvolte nel processo di apprendimento (Suleiman, A., Lopes, B. e Nguyen, M.).

- Leadership giovanile: dare ai giovani gli strumenti per assumere ruoli di leadership all'interno dei programmi, promuovendo un senso di appartenenza e responsabilità.

La partecipazione, che dà senso alla vita dei giovani nasce dal dare loro l'opportunità di impegnarsi e di prendere parte al processo attivo di apprendimento dall'esperienza (Larson & Walker, 2006).

Promuovere la curiosità e l'auto-scoperta

"L'unico viaggio è il viaggio interiore", Rilke

il sostegno della curiosità e della scoperta di sé stessi è realizzato incoraggiando i giovani a fare domande ed esplorare argomenti che li interessano. Ciò avviene attraverso l'apprendimento e la ricerca basati su progetti. Fornire programmi di tutoraggio per i giovani che ispirino loro curiosità mettendoli in contatto con mentori che li guidano. Fornire tutte le risorse e le opportunità che consentano loro di raggiungere l'auto-apprendimento: "costruire un'atmosfera che incoraggi i giovani a esplorare e accettare le loro molteplici identità offrendo opportunità di dibattito aperto, sviluppando la comprensione multiculturale e affrontando le cause sottostanti delle tensioni sociali e politiche" SOSTENERE I GIOVANI NEL LORO PERCORSO DI AUTO-SCOPERTA (25 maggio 2023).

E ciò può essere fatto attraverso misure pratiche e specifiche, come:

- Stabilire un accordo di gruppo
- Creare uno spazio fisico ed emotivo accogliente
- Incoraggiare il dialogo per aprire la comunicazione
- Promuovere il sostegno tra pari e la costruzione della fiducia
- Facilitare la comprensione interculturale

Impatto sul lavoro giovanile nella regione EuroMed: coinvolgere i giovani in un processo continuo di acquisizione di competenze li rende più attivi e coinvolti nelle loro comunità, diventano più sicuri di sé e capaci di contribuire al cambiamento. L'apprendimento è la bacchetta magica che consentirà ai giovani di prendere l'iniziativa, esprimere le proprie opinioni e manifestare se stessi e collaborare con gli altri, il che accresce il loro senso di appartenenza e responsabilità. L'approccio partecipativo all'apprendimento rende più facile per coloro che lavorano con i giovani garantire che abbiano opportunità di svilupparsi e svolgere un ruolo attivo nella costruzione delle loro comunità, indipendentemente dal loro background (Involving Youth in Positive Youth Development, Youth.gov, n.d.)

Bibliografia

- Coinvolgere i giovani nello sviluppo positivo dei giovani | Youth.gov. (n.d.). <https://youth.gov/youth-topics/involving-youth-positive-youth-development>
- Knowles, M. S., Holton, E. F., & Swanson, R. A. (2005). L'APPRENDENTE ADULTO. Elsevier. <http://intrpr.info/library/books/knowles-the-adult-learner.pdf>
- Maynard, K. K. (2008, maggio). PROMUOVERE IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI: UN MODELLO DI VOCE, EMPOWERMENT E PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI. Texas A&M University. <https://core.ac.uk/download/pdf/147132415.pdf>
- Sebastian, A. (2023, 17 marzo). Come creare un ambiente sicuro e inclusivo nei programmi per i giovani | TrainSmart Australia. TrainSmart Australia. <https://tsa.edu.au/how-to-create-a-safe-and-inclusive-environment-in-youth-programs/>
- Suleiman, A., Lopes, B., & Nguyen, M. (n.d.). COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELLA VALUTAZIONE: UNA GUIDA PER LE ORGANIZZAZIONI AL SERVIZIO DEI GIOVANI. In COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELLA VALUTAZIONE: UNA GUIDA PER LE ORGANIZZAZIONI AL SERVIZIO DEI GIOVANI. https://developingadolescent.semel.ucla.edu/assets/uploads/research/resources/CDAYouthEngagementGuide_Practitioners_2023_2.pdf
- SOSTENERE I GIOVANI NEL LORO PERCORSO DI AUTOSCOBERTA. (25 maggio 2023). Bold News. <https://boldnewsonline.com/supporting-youth-in-their-journey-of-self-discovery/>
- Tecnica di formazione -2. (n.d.). In Rafforzamento dei piani statali per lo sviluppo umano. Approccio sistematico alla formazione (atiwb.gov.in)



RISP FETTO



Il rispetto è definito come "Il sentimento che mostri quando accetti che costumi o culture diverse sono distinte dalla tua e ti comporti nei loro confronti in un modo che non può causare offesa" (2024). Inoltre, è spiegato come "stima, riverenza, osservanza della densità e buon trattamento" Mukhtar, A. (2008).

Il rispetto si arricchisce all'interno dell'asse delle identità e delle intersezioni nei programmi EuroMed. Contiene il riconoscimento, l'apprezzamento e l'ammissione di varie identità interconnesse di persone e gruppi attraverso i vasti settori di cultura, nazionalità, genere, etnia, religione o qualsiasi altra categoria socioeconomica. Il rispetto richiede un riconoscimento di come tutte queste identità si intersecano tra loro in modi complessi che danno forma a esperienze e percezioni uniche. Significa anche sfidare pregiudizi e discriminazioni, lavorare per l'uguaglianza e darsi da fare per una partecipazione piena e genuina. Un valore come questo aiuterà a creare spazi inclusivi in cui la diversità viene celebrata e la comprensione reciproca e l'empatia vengono coltivate, con dialogo interculturale e cooperazione mirati a raggiungere risultati più ampi all'interno della regione del Mediterraneo.

Nota: Rispetto non significa accettare la violenza e il terrorismo con il pretesto della differenza e dell'accettazione degli altri, né

significa in alcun modo normalizzare il sionismo, ma piuttosto adottare un approccio intersezionale, come la promozione del dialogo e punti di incontro tra religioni diverse.

Come applicarlo nella cooperazione

EuroMed

Lo youth work deve trattare i giovani con rispetto, valorizzando ogni individuo e le sue differenze e promuovendo l'accettazione e la comprensione degli altri, contrastando al contempo i comportamenti e le idee oppressive. Questi sono qualità fondamentali alla base dell'attività di lavoro con i giovani. (n.d.).

Mentre si mette in pratica il valore del rispetto, lavorare con i giovani nei programmi EuroMed comporta alcuni passaggi da compiere, che avranno un impatto positivo sui progetti per i giovani e sui loro risultati. Alcuni di questi passaggi, se messi in pratica, sono mostrati di seguito, insieme ai loro effetti sul lavoro con i giovani.

Implementazione pratica

1. Formazione e istruzione:

Organizzare una formazione regolare su questioni tematiche relative a diversità, inclusione, rispetto per gli altri e necessità di mostrare rispetto verso tutte le culture. Formare gli operatori giovanili e i partecipanti su culture diverse, su come rispondere e rispettare le differenze.

2. Programmazione inclusiva:

Assicurandosi che tutti i programmi per i giovani includano partecipanti da ogni ceto sociale e sviluppando attività accessibili a ognuno, con diverse abilità, lingue e situazioni socio-economiche, "Il rispetto per i giovani è al centro dei valori del lavoro giovanile in un'attività che viene esercitata "dove sono i giovani" con un approccio appositivo, partecipativo e anti-oppressivo. Attraverso l'impegno in un dialogo aperto e onesto con i giovani, gli operatori giovanili mirano a valorizzare diverse prospettive e ad affrontare esigenze e interessi espressi. Si tenta di riconoscere il diritto dei giovani a essere trattati con dignità come individui, rifiutare l'etichettatura negativa e sfidare gli stereotipi ostili, siano essi basati sull'età o su altri atteggiamenti oppressivi, promuovendo immagini ed esempi positivi delle vite dei giovani. Il processo implica un attento ascolto dei giovani sulla loro comprensione di se stessi e delle loro situazioni" Competenze essenziali per la pratica del lavoro giovanile E. (n.d.).

3.Spazi sicuri:

Lavorare per sviluppare uno spazio in cui i giovani si sentano al sicuro e rispettati, liberi da ogni forma di discriminazione, creando al contempo sistemi di supporto per i partecipanti che subiscono discriminazioni o si sentono emarginati.

"Creare un ambiente sicuro e inclusivo nei programmi per i giovani assicura che tutti i bambini e i ragazzi si sentano apprezzati, supportati e valorizzati. Un ambiente sicuro e inclusivo è quello in cui tutti sono benvenuti, rispettati e in grado di partecipare pienamente, indipendentemente dal loro background, dalle loro capacità o identità. Quando i giovani si sentono al sicuro e inclusi nei loro programmi, è più probabile che imparino, crescano e prosperino". Sebastian, A. (2023, 17 marzo).

4. Partecipazione e voce:

Garantire l'ascolto attivo e la validazione delle esperienze e delle opinioni dei partecipanti, generare una leadership giovanile per progetti e attività "Conferire ai giovani la partecipazione di qualsiasi progetto. Instillare un senso di orgoglio e rispetto per il proprio e per gli altri, fornendo spazio per nuove idee di preoccupazione da sollevare" Kennedy, J. (2003).

5. Feedback e valutazione:

Impegnarsi per organizzare un feedback regolare da parte dei giovani e dei partecipanti al programma in merito alla loro esperienza e apportare modifiche nelle relazioni per mantenere il rispetto, garantire un miglioramento continuo del programma e affrontare i problemi di mancanza di rispetto.

"Coinvolgere i giovani come collaboratori, piuttosto che come soggetti, nella valutazione assicura che ciò che è importante per loro sia incentrato sulla valutazione. Ciò aiuta i giovani a sentirsi presi sul serio e dà loro un senso di proprietà sul giudizio e il miglioramento del programma o del servizio. Una buona valutazione porta all'apprendimento e al cambiamento organizzativo. Quando i giovani vedono le loro opinioni e idee tradotte in azione, hanno esperienze positive, in quanto apprezzati e rispettati". Suleiman, A., Lopes, B. e Nguyen, M. (n.d.)

Effetti sul lavoro giovanile:

1. Condivisione migliorata:

- Il ruolo degli ambienti rispettosi nell'incoraggiare una partecipazione più attiva da parte di tutti i giovani in tutte le comunità, in particolare in quelle emarginate.

La partecipazione attiva dei giovani a tutte le attività e gli eventi è il risultato del sentirsi apprezzati.

1. Migliorare la collaborazione:

- La presenza del rispetto promuove il lavoro di squadra e la cooperazione tra giovani di culture diverse.
- Soluzioni più creative ed efficaci alle sfide comuni sono il risultato dell'apprendimento da parte dei giovani di prospettive e differenze.

2. Sviluppo di sé:

- Il rispetto aiuta i giovani e i partecipanti ai programmi giovanili a sviluppare una comprensione più profonda della propria identità e di quella degli altri.
- L'espressione di sé sarà più facile ed efficace grazie a interazioni rispettose, basate sul riguardo e sulla fiducia.

3. Consapevolezza culturale:

- L'esposizione dei giovani a culture e prospettive diverse svolge un ruolo fondamentale nel promuovere la consapevolezza e la sensibilità culturale.
- Riducendo pregiudizi e stereotipi i giovani diventano più aperti ed empatici.

5. Riduzione dei conflitti:

- Un approccio rispettoso alla risoluzione dei conflitti fa sì che non si verifichino scontri e incomprensioni.
- Grazie al rispetto, i giovani acquisiscono preziose competenze nella negoziazione, nella mediazione e nella risoluzione pacifica dei conflitti, senza ricorrere ad alcuna forma di violenza.

6. Ambiente positivo:

- Il valore del rispetto crea un ambiente positivo e di supporto che favorisce un senso di sicurezza e inclusione nei giovani.
- Un ambiente rispettoso favorisce l'apprendimento e la crescita personale e supporta lo sviluppo di solide relazioni personali.

Bibliografia

Valori fondamentali alla base del lavoro con i giovani. (n.d.). www.wandsworth.gov.uk. Recuperato il 3 luglio 2024 da https://www.wandsworth.gov.uk/media/4074/youth_service_core_values_and_curriculum.pdf

Competenze essenziali per la pratica del lavoro con i giovani (n.d.). us.sagepub.com. Recuperato il 3 luglio 2024 da https://us.sagepub.com/sites/default/files/upmbinars/66923_Sapin___Essential_Skills_for_Youth_Work_Practice.pdf

Come creare un ambiente sicuro e inclusivo nei programmi per i giovani. (2023, marzo). <https://tsa.edu.au/>. Recuperato il 3 luglio 2024 da <https://tsa.edu.au/how-to-create-a-safe-and-inclusive-environment-in-youth-programs/>

Kennedy, J. (2003). Sviluppo del curriculum. In *Youth Work: un modello per una pratica efficace* (p. 2).

Mukhtar, A. (2008). Dizionario arabo contemporaneo (1a ed., Vol. 5778). *Il mondo dei libri*. <https://shamela.ws/book/29511/5453> rispetto. (2024). <https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/respect>

Suleiman, A., Lopes, B., & Nguyen, M. (n.d.). COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELLA VALUTAZIONE: UNA GUIDA PER LE ORGANIZZAZIONI AL SERVIZIO DEI GIOVANI. In COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI NELLA VALUTAZIONE: UNA GUIDA PER LE ORGANIZZAZIONI AL SERVIZIO DEI GIOVANI. https://developingadolescent.semel.ucla.edu/assets/uploads/research/resources/CDAYouthEngagementGuide_Practitioners_2023_2.pdf



SOLU
DĂR,
IETĂ'



Solidarietà

La solidarietà è un concetto di unità e cooperazione tra individui o gruppi per raggiungere obiettivi comuni e affrontare difficoltà. Comporta il supporto a una comunità o causa, rendendo ogni individuo responsabile per gli altri e partecipando al bene comune. Il concetto ha radici in antiche filosofie e religioni che enfatizzano l'unità e la cura per gli altri.

Socialmente, **la solidarietà rafforza i legami comunitari, creando società coese e reti di supporto per le crisi.** Può manifestarsi come supporto finanziario ed emotivo e cooperazione in progetti comunitari. Politicamente, **la solidarietà guida il cambiamento sociale e politico, con movimenti che vi fanno affidamento per radunare gli individui attorno a questioni e spingere per il cambiamento.** Ciò può includere la solidarietà internazionale o quella all'interno del paese tra gruppi diversi.

La solidarietà crea comunità forti e coese, promuovendo una responsabilità condivisa verso gli altri.

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

Praticare la solidarietà significa intraprendere azioni concrete per sostenere e stare al fianco degli altri, in particolare di coloro che sono emarginati o che si trovano in difficoltà.

Un approccio alla pratica della solidarietà è l'autoeducazione, restando informati sulle questioni di giustizia sociale, compresi i contesti storici e culturali, e ascoltando le esperienze e le prospettive di coloro che sono direttamente toccati da queste questioni.

Un altro approccio è la promozione del cambiamento, aumentando la consapevolezza attraverso piattaforme per segnalare i problemi e istruire gli altri. Impegnarsi nella promozione partecipando a campagne, firmando petizioni e coinvolgendo i vertici politici in modo da premere per cambiamenti sistemici.

Offrire il tuo tempo come volontario è anche un modo efficace per praticare la solidarietà. Unirsi a organizzazioni locali dedicate alla giustizia sociale, ai diritti umani o al supporto della comunità.

Fornire competenze e servizi professionali, come supporto legale, medico o educativo, alle comunità emarginate.

Il supporto finanziario è un altro aspetto cruciale. Donare a organizzazioni e cause che lavorano per la giustizia sociale e sostenere organizzazioni etiche che promuovono pratiche di lavoro eque e supportano comunità emarginate.

Il coinvolgimento della comunità è di fondamentale importanza. Partecipare a marce e proteste, supportare movimenti e cause e impegnarsi in mutuo soccorso attraverso la collaborazione con la comunità per fornire supporto diretto a chi ne ha bisogno, come campagne di solidarietà e supporto sociale.

Amplificare le voci è un'altra azione chiave. Condividere storie sui social media e sulle reti private per amplificare le voci di coloro che sono colpiti dall'ingiustizia sociale. Promuovere prospettive diverse incoraggiando l'inclusione di voci emarginate nelle discussioni e nei processi decisionali.

L'intersezionalità¹ è essenziale: il riconoscimento che questioni di razza, genere, classe e altre identità sono interconnesse, sostiene la creazione di un approccio globale alla giustizia sociale, che sia consapevole della diversità nei paesi euromediterranei e garantisca che gli sforzi di solidarietà siano inclusivi e rispettosi di tutti i gruppi interessati.

Riflettere su privilegi e pregiudizi, sforzandosi di comprenderne l'impatto sulle interazioni e sulle azioni. Essere aperti al feedback e disposti ad adattare le pratiche per supportare meglio gli sforzi di solidarietà.

Creare comunità e relazioni è un altro modo per praticare la solidarietà. Costruire la fiducia stabilendo relazioni genuine e rispettose con individui e gruppi che si desidera supportare. Lavorare in modo cooperativo con gli altri e garantire che le azioni siano in linea con le esigenze e i desideri della comunità.

Creare spazi inclusivi è fondamentale. Lavorare per creare ambienti in cui tutti si sentano al sicuro, rispettati e apprezzati. Incoraggiare la partecipazione assicurandosi non solo che le voci emarginate siano ascoltate, ma anche che svolgano un ruolo significativo nei processi decisionali.

L'implementazione della solidarietà richiede impegno, umiltà e la volontà di imparare e adattarsi continuamente. Si tratta di stare al fianco degli altri, condividere le loro difficoltà e lavorare insieme per una società giusta ed equa.

In che modo la solidarietà influenza il lavoro giovanile in EuroMed

La solidarietà ha un impatto significativo sul lavoro giovanile nella regione EuroMed, che comprende i paesi dell'Europa e del Mediterraneo.

¹ Hill Collins, P., & Bilge, S. (2020). (tesi). *Intersezionalità*. Polity Press, Cambridge, Regno Unito.

L'intersezionalità è uno strumento analitico per studiare, comprendere e rispondere ai modi in cui le componenti dell'identità si intersecano con altre caratteristiche/identità personali e al modo in cui queste intersezioni contribuiscono a esperienze uniche di oppressione e discriminazione.

Parte dal presupposto che le persone hanno identità multiple e stratificate derivate da relazioni sociali, storia e strutture operative di potere. L'analisi intersezionale mira a rivelare identità multiple, esponendo i diversi tipi di discriminazione e svantaggio intersezionali e multipli che si verificano come conseguenza della combinazione di identità.

In che modo la solidarietà influenza il lavoro giovanile in questo contesto:

La solidarietà promuove l'unità e la cooperazione tra giovani di diversi background. Incoraggia la collaborazione su obiettivi e progetti comuni, promuovendo la comprensione e il rispetto reciproci.

Nello youth work, la solidarietà mira a sostenere gruppi emarginati come migranti, rifugiati e minoranze, promuovendo pratiche inclusive e affrontando le disuguaglianze sociali.

La solidarietà facilita lo scambio e il dialogo interculturale tra i giovani, promuovendo la stima per le diverse culture e prospettive della regione.

Incoraggia i giovani a partecipare attivamente ai processi decisionali, difendendo i propri diritti e affrontando questioni come la disoccupazione e l'istruzione.

La solidarietà promuove l'impegno civico incoraggiando i giovani a impegnarsi nello sviluppo della comunità, nel volontariato e nell'attivismo sociale.

Aiuta a rafforzare la resilienza tra i giovani creando reti e comunità di supporto, dotandoli delle competenze necessarie per superare le difficoltà.

La solidarietà contribuisce alla pace e alla stabilità promuovendo il rispetto reciproco, la comprensione e la coesistenza serena tra le diverse comunità giovanili della regione.

Bibliografia

Stjerno, S. (2004). *Solidarietà in Europa*. Cambridge University Press.

Keith Banting e Will Kymlicka, 2015, *Italia*, ottobre 2015, Istituto universitario europeo.

Abizadeh, Arash, 2004, "Verità storica, miti nazionali e democrazia liberale: sulla coerenza del nazionalismo liberale", *Journal of Political Philosophy*.

Rüdiger Wolfrum, agosto 2009, *Solidarity: A Structural Principle of International Law*, Springer Heidelberg Dordrecht Londra New York.

GIU

STI

ZIA

SO

CIALE



La giustizia sociale è la strada per raggiungere un sistema di equità, attraverso la solidarietà e l'empatia, lottando per eliminare le barriere tra persone e regioni, la distribuzione ineguale di opportunità e risorse e le pratiche discriminatorie che sostengono reciprocamente i gruppi vulnerabili.

Nello youth work, la giustizia sociale si basa su pari opportunità, uguaglianza di risultato, uguaglianza di posizione per creare condizioni di vita paritarie per tutte le persone, da un punto di vista intersezionale. Per realizzare processi di costruzione della pace, è necessario difendere i diritti umani applicando una prospettiva decoloniale, con collegamenti cooperativi completi con ogni contesto e affrontando le sfide diverse e comuni.

I diritti umani sono diritti civili, politici, economici, sociali e culturali inerenti a ogni individuo in virtù della sua umanità. **Questa convinzione ci obbliga a difendere non solo l'esistenza dei diritti umani, ma anche la richiesta della loro attuazione e applicazione.**

Come applicarla nella cooperazione

EuroMed

Nello youth work, in particolare nel contesto Euromed e nella situazione di disuguaglianza tra persone e regioni, l'applicazione della Giustizia Sociale contribuisce all'individuazione dei meccanismi del sistema di oppressione che perpetuano le dinamiche di potere. Individuandole, queste dinamiche possono essere analizzate e influenzate, sia per resistervi che per trasformarle.

Rentzi (2023) presenta la giustizia nell'educazione in tre forme:

1) **Uguaglianza di opportunità**, accesso e partecipazione paritaria; riconoscimento reciproco, rispetto e pari condivisione di diritti e responsabilità.

2) **Uguaglianza di risultato**, offrire pari opportunità per una vita di successo ai gruppi sociali emarginati che sono stati trattati in modo diseguale e ingiusto a causa della loro razza, disabilità, genere, ecc.

3) **Uguaglianza di condizione**, per creare condizioni di vita uguali per tutte le persone, da un punto di vista intersezionale.

Come afferma Bell (2007), il ruolo della giustizia sociale nell'educazione è quello di sviluppare nei giovani la capacità critica e gli strumenti per adottare una visione globale al fine di cambiare i comportamenti propri e dell'ambiente circostante e di consentire loro di trasformare criticamente situazioni di ingiustizia e di occuparsi di relazioni egualitarie.

Per poter realizzare questo processo, è necessario che i meccanismi educativi in un contesto Euromed siano egualitari in termini di partecipazione e processo decisionale. In altre parole, il potere deve essere condiviso orizzontalmente, promuovendo l'apprendimento tra pari.

Devono essere generati processi che vadano verso il rispetto della diversità. Pertanto, è importante includere altri concetti come i diritti umani (HR) e la costruzione della pace.

La giustizia sociale deve diventare un meccanismo per costruire ponti di solidarietà nel Mediterraneo. Da un punto di vista critico, che ci permetta di rilevare le dinamiche di

di oppressione e disuguaglianza tra regioni e generare alternative attraverso il coordinamento, La dichiarazione dei diritti umani come la conosciamo è stata concepita in Occidente ed estesa al resto del mondo. Questi diritti sono considerati universali e basilari per stabilire un mondo più equo.

Habib Gómez (2021) sostiene che questo impulso del Nord globale a imporre i limiti di ciò che è giusto al Sud è un'ulteriore caratteristica della storia del colonialismo.

Un altro compito che si affianca al processo educativo è quello dell'advocacy politica e della sensibilizzazione, per ripensare i diritti umani in una prospettiva decoloniale, tenendo conto dei diversi contesti.

Tra i territori si utilizza uno strumento di misurazione diverso. L'attuale concezione delle risorse umane e la sua applicazione distorta possono contribuire alla colonizzazione delegittimando le società e perpetuando le strutture di potere geopolitiche. Questo fatto influisce sulla necessità di lavorare tenendo in particolare considerazione le caratteristiche sociali, culturali, politiche ed economiche di ogni contesto rispetto alla misurazione di

parametri standardizzati.

A tal fine è necessario garantire le condizioni affinché le persone e le società possano difendere e affermare i propri diritti a partire dai propri contesti e dall'autonomia dei singoli.

La riflessione sulla pace è parallela a quella sui diritti umani. Pace significa opporsi alla violenza, non lasciare che le cose accadano. Significa smantellare l'imperialismo, lottare per l'autodeterminazione. Richiede il riconoscimento dell'orizzontalità tra le regioni.

Non devono esserci relazioni verticali, leadership e verticalità, ma equità. È necessario nella cooperazione euromediterranea cambiare il proprio punto di vista : smettere di esigere la pace dalla posizione dell'oppressore, e costruire a partire dalla visione degli oppressi, dalle "periferie" (Herrera Flores, 2004).

Per questo è necessario partire dalla conoscenza e dalla solidarietà tra tutti i contesti. La cooperazione equa e giusta tra persone e regioni ci ricorda le connessioni necessarie per la costruzione della pace, che è possibile solo se integra e attraversa tutte le persone.

Herrera Flores (2004) propone un quadro di diritti umani che consente una rilettura a partire dall'interculturalità ma anche da quello che lui chiama il diritto a una "resistenza attiva" (p.52) delle periferie:

[I diritti umani] sono processi dinamici che consentono l'apertura e il conseguente consolidamento e garanzia di spazi di lotta per la manifestazione specifica della dignità umana. L'unico universalismo valido consiste, pertanto, nel rispettare e creare condizioni sociali, economiche e culturali che consentano e rafforzino la lotta per la dignità: in altre parole, nel generalizzare il valore della libertà, (...) e nell'assumere il dovere che il valore della libertà ci impone: la costruzione di un giusto ordine sociale (articolo 28 della Dichiarazione del 1948) (p. 54).

Bibliografia

Riferimenti

Adams, M., Bell, L. A., Goodman, D. J., Shlasko, D., Briggs R. R. e Pacheco, R. (2007). *Insegnare per la diversità e la giustizia sociale*. Routledge.

Habib Gómez, Z. (2021). Verso la decolonizzazione dei diritti umani e del femminismo. *Tabula Rasa*, (38), 227-246.

http://www.scielo.org.co/scielo.php?pid=S1794-24892021000200227&script=sci_abstract

Herrera Flores, J. (2004). Diritti umani, interculturalità e razionalità della resistenza. *Giornale di filosofia pratica*, (12), 39-58.
<https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=7292562>

Rentzi, A. (2023). Prospettiva di trasmissione interculturale nell'uso della leadership scolastica della giustizia sociale per includere bambini rifugiati e migranti nell'istruzione primaria pubblica greca: percezioni dei presidi scolastici [Universitat d'Alacant]. RUA. <https://rua.ua.es/dspace/handle/10045/135159>

Cortés, JMG (2022). *All'ombra dell'Occidente: Identità e colonialismo nel Mediterraneo*. Akal.

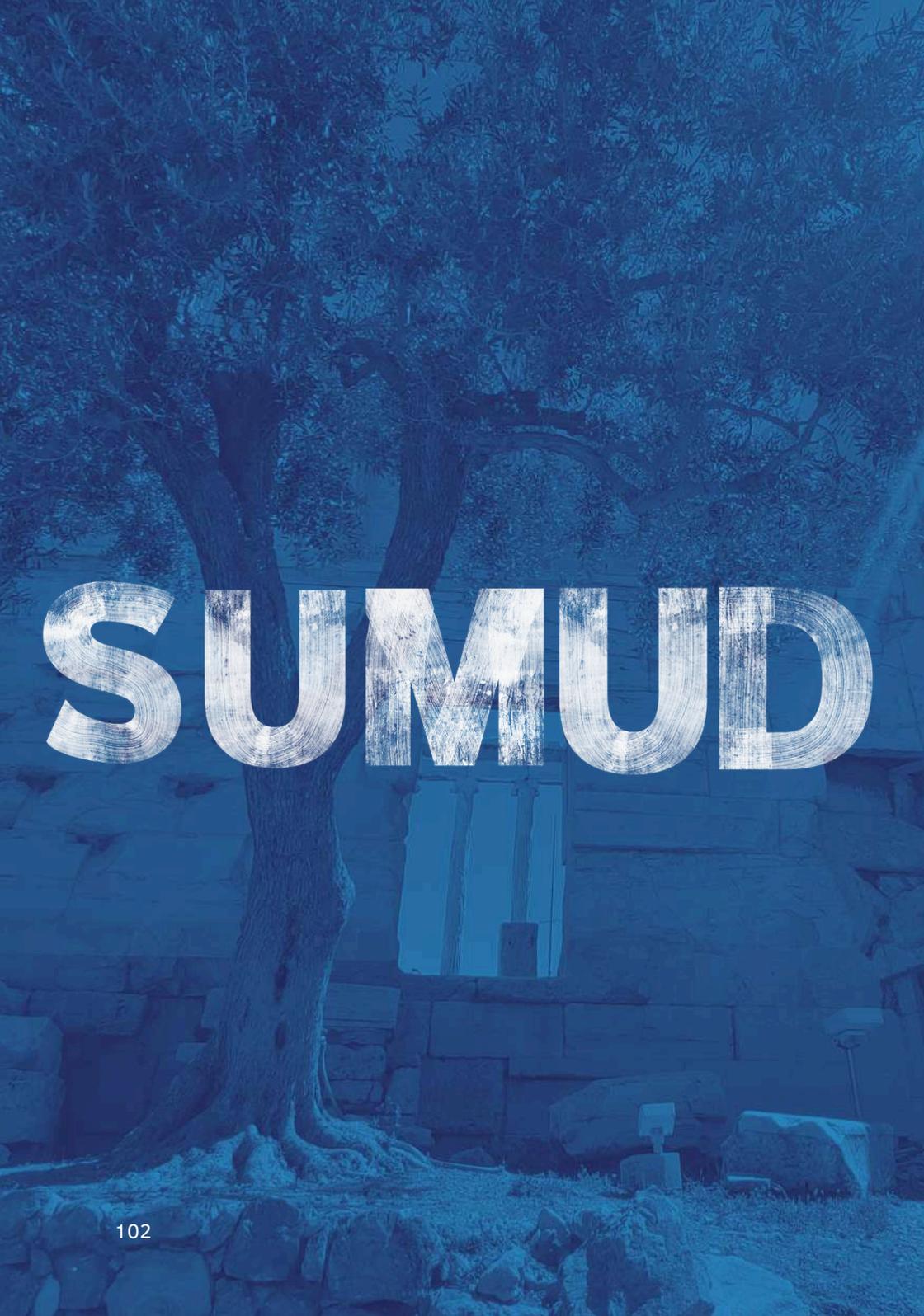
Cortina, A. (1997) *Cittadinanza globale. Verso una teoria della cittadinanza*. Alianza Editorial.
(1986) *Etica minima. Introduzione alla filosofia pratica*. Tecnos.

Grosfoguel, R. (2011). Decolonizzazione degli studi postcoloniali e paradigmi dell'economia politica: transmodernità, pensiero decoloniale e colonialità globale. *Transmodernità (Journal of Peripheral Cultural Production of the Luso-Hispanic World)*, 1(1), 1-36.
<http://escholarship.org/uc/item/21k6t3fq>

Khakeen, A. (2023). La sfida del passato coloniale nelle relazioni euromediterranee. *Afkar ideas: Rivista trimestrale per il dialogo tra Maghreb, Spagna ed Europa*, (69), 22-25.
<https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=9031720>

Roque, M.À. (2000). *Antropologia mediterranea: pratiche condivise*. Editoriale Icaria.

Detto, EW (1996). *Cultura e imperialismo*, Anagramma.



SUMMUD



Sumud, termine arabo che significa "fermezza" o "resilienza". Come termine, è radicato nella vita quotidiana e nella coscienza collettiva dei palestinesi. Questo concetto incarna la determinazione a rimanere sulla terra, preservare la cultura e affermare i diritti nonostante le sfide e le pressioni continue. Ecco perché crediamo che sumud sia un valore che dovrebbe essere sviluppato e promosso per tutti i giovani, in modo che possano essere in grado di affrontare le sfide della vita conoscendo i propri diritti. La pratica di Sumud comprende tutti gli aspetti della vita. Continuare la vita, continuare a lavorare, perseguire l'istruzione, affrontare il colonialismo in tutte le sue forme e resistere alla repressione e la violenza.

Nel momento in cui un individuo si rende conto dell'impatto delle strutture di oppressione e repressione, e che questa oppressione è dovuta all'appartenenza a una comunità e a un'identità collettiva, l'identità diventa una fortezza che rafforza il Sumud sociale. **La pratica del Sumud deriva dalla consapevolezza delle strutture di oppressione. Ciò significa che l'individuo crede in un'identità collettiva e si convince dell'importanza della lotta collettiva per sfidare le relazioni di potere e dominio che si basano sull'identità.**

Come applicarlo nella cooperazione

EuroMed

La messa in pratica del Sumud coinvolge diverse aree chiave che si concentrano sull'istruzione, la costruzione della comunità, la conservazione culturale, la difesa dei diritti e l'emancipazione.

Insegnare ai giovani la storia, la cultura e le lotte che incarnano lo spirito di Sumud è essenziale. Educarli sull'importanza di Sumud e sulla fermezza può instillare un senso di orgoglio e scopo. Quando i giovani comprendono il significato del loro patrimonio culturale e la resilienza dei loro antenati, è più probabile che abbraccino questi valori nelle loro vite.

Un altro aspetto cruciale è la promozione di forti legami comunitari e reti di supporto. Ciò può essere ottenuto tramite centri comunitari, gruppi giovanili e organizzazioni locali che forniscono un senso di appartenenza e supporto reciproco. I forti legami comunitari aiutano gli individui a sentirsi parte di qualcosa, sentendosi connessi e supportati, il che è fondamentale per mantenere Sumud e la fermezza di fronte alle sfide.

È importante anche incoraggiare la conservazione e la celebrazione del patrimonio culturale. Ciò include l'insegnamento di arti tradizionali, artigianato, musica e narrazione per mantenere viva l'identità culturale. Le attività culturali non solo rafforzano i legami della comunità, ma forniscono anche una fonte di orgoglio e identità per gli individui.

Dotare i giovani delle competenze per sostenere i propri diritti e quelli delle loro comunità, e supportarli nell'incanalare le proprie emozioni per poterle usare in modo più efficace, sono altri elementi essenziali. Ciò può comportare la formazione in leadership, public speaking e organizzazione di campagne. Quando i giovani sono autorizzati a sostenere i propri diritti, contribuiscono alla resilienza e alla forza della loro comunità.

È altrettanto importante implementare programmi che diano potere ai giovani attraverso istruzione, formazione professionale e imprenditorialità. Offrire opportunità di crescita personale e professionale aiuta a costruire resilienza.

Quando i giovani hanno le competenze e le opportunità per avere successo, è più probabile che restino risolti di fronte alle avversità.

Concentrandosi su queste aree, gli individui e le comunità possono mettere in pratica Sumud in modo efficace, promuovendo un forte senso di identità, resilienza e forza collettiva. Abbracciare Sumud nella vita quotidiana assicura che resilienza e fermezza diventino parti integranti del tessuto della comunità, consentendo di resistere alle sfide e prosperare.

Effetti di Sumud sul lavoro giovanile nella regione EuroMed:

Rafforzare l'identità: enfatizzare Sumud aiuta a rafforzare l'identità culturale e nazionale tra i giovani nella regione EuroMed. Ciò può portare a una popolazione giovanile più coesa e sicura di sé.

Costruzione del Sumud: insegnare i principi del Sumud può aiutare i giovani a sviluppare il Sumud necessario per affrontare le sfide sociali, economiche e politiche. Questo Sumud è fondamentale per superare gli ostacoli e impegnarsi negli obiettivi personali e comunitari.

Scambio interculturale: promuovere Sumud nel lavoro giovanile può favorire una migliore comprensione delle esperienze dei giovani nella regione EuroMed, come l'esperienza palestinese. Ciò può portare a una maggiore empatia, solidarietà e collaborazione su obiettivi condivisi di giustizia e diritti umani.

Leadership giovanile: incoraggiare i valori di Sumud può ispirare i giovani ad assumere ruoli di leadership all'interno delle loro comunità. Ciò può portare allo sviluppo di futuri leader impegnati nella giustizia sociale e nel benessere della comunità.

Salute mentale e benessere: promuovere un senso di resilienza e scopo attraverso Sumud può avere un impatto positivo sulla salute mentale e sul benessere dei giovani. Sentirsi connessi a una causa più grande e avere una comunità di supporto può ridurre i sentimenti di isolamento e disperazione.

Integrando i principi di Sumud nel lavoro con i giovani, le organizzazioni della regione EuroMed possono contribuire allo sviluppo di una generazione resiliente, forte e culturalmente radicata, pronta ad affrontare il futuro con fiducia e determinazione.

Durante l'Intifada del 1987, i palestinesi della Cisgiordania e della Striscia di Gaza avviarono piccoli progetti economici per sostenere quella che chiamarono "economia Sumud".

Durante l'Intifada del 2000, i palestinesi che dovevano attraversare i posti di blocco militari consideravano questo un atto di Sumud. Inoltre, molte organizzazioni palestinesi, in Palestina e in esilio, usavano questo termine nei loro nomi, ed è apparso anche in numerose canzoni popolari e poesie palestinesi e arabe. Quindi, Sumud permeava l'aria stessa che i palestinesi respiravano.

Sumud non è un mezzo per raggiungere un certo obiettivo o una negazione dell'attuale vita coloniale in tutti i suoi aspetti a favore della futura liberazione. Al contrario, Sumud è diventata un'esistenza politica che esprime un impegno continuo con i flussi, le sfide e gli ostacoli che la vita deve gettare sui giovani nella regione EuroMed. L'esperienza palestinese di abbracciare sumud potrebbe essere un'ispirazione per i più giovani della regione da cui trarre beneficio.

Bibliografia

Lena Meari, (2014), Sumud: una filosofia palestinese del confronto nelle prigioni coloniali, raccolta curata su potere e resistenza in ambito carcerario, South Atlantic Quarterly, 113, n. 3

Ali Abdel-Wahab, 2023, sui limiti del Sumud nel genocidio: un massaggio.

Ashjan Ajour, 2021, Sciopero della fame che esige umanità in Palestina: Soggettività Rivoluzionaria e Decolonizzazione del corpo (Londra: Palgrave Macmillan)

Salam Taha, 2024, Ricercatore, Università Birzeit, Ramallah.

A blue-tinted photograph of a protest site. In the foreground, there are several tents and a large banner. The banner has text in Catalan: "CANÇONS I PURPURINA NO PODEN AMAGAR EL GENOCIDI A PAÏS". In the background, there are trees and a building. The overall scene is a protest or demonstration.

POTERE & PARTECIPAZIONE

AI

GIOVANI

NO ES GUERRA ES UN GENOCIDI



potere e partecipazione ai giovani

Condividere è prendersi cura. Questa idea di dare potere agli altri deriva dalla nostra cura per i giovani. Dare potere ai giovani significa metterli in una posizione di controllo, dando loro gli strumenti, le risorse e la sicurezza necessari per prendere decisioni informate e controllare le loro vite. Significa creare spazi in cui i giovani possono prendere parte ad attività sociali, politiche ed economiche, aiutando le loro comunità e la società nel suo complesso. La partecipazione è un diritto fondamentale secondo la Dichiarazione universale dei diritti umani¹. Significa dare ai giovani voce in capitolo nelle decisioni che li riguardano. Quando ai giovani viene dato potere, possono partecipare più attivamente alle loro comunità. Ciò garantisce che le loro opinioni siano prese in considerazione, portando a soluzioni migliori e più inclusive ai problemi sociali. Dando potere ai giovani, li aiutiamo a diventare contributori attivi delle loro comunità, dare un impatto positivo sulla società, sostenendo i loro bisogni e guidando un cambiamento significativo, a beneficio di tutti. Coinvolgere i giovani nel processo decisionale porta a un futuro più luminoso per tutti. **Attraverso l'emancipazione, costruiamo un mondo più inclusivo in cui ogni giovane ha la possibilità di avere successo e fare la differenza.**

¹ Nazioni Unite. (n.d.). Dichiarazione universale dei diritti umani. Nazioni Unite. Articolo 27: Ogni individuo ha diritto di partecipare liberamente alla

la vita culturale della comunità, godere delle arti e partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici.

Come applicarlo nella cooperazione

EuroMed

Crediamo nel potenziale illimitato dei giovani di apportare cambiamenti nel mondo. I giovani sono il futuro e gli agenti chiave del cambiamento, ovvero, attraverso la loro emancipazione, possono guidare attivamente la trasformazione sociale che contribuisce allo sviluppo della comunità.

l'emancipazione è un processo continuo, non un evento una tantum!

In tutte le società le persone hanno un accesso diversificato alle opportunità, tuttavia nella dimensione EuroMed questa diversità è maggiore e ha un impatto sull'azione base dei programmi dell'UE per l'apprendimento: la mobilità. Questa diversità è principalmente collegata all'accesso ai diritti e al sistema politico. Ad esempio, la creazione dell'area Schengen ha rafforzato le opportunità dei giovani europei ai diritti alla mobilità, tuttavia nella dimensione EuroMed la mobilità non è gratuita, e non solo perché è richiesto un visto, ma a causa dei suoi criteri.

Il processo di visto richiede una certa stabilità economica che molti giovani non hanno, e molti paesi dell'UE hanno "paura" della migrazione e per questo motivo

così negano il visto a molti giovani.

Le opportunità possono dipendere da dove nasciamo o viviamo. Anche nello stesso paese, alcune aree hanno più opportunità di altre.

Questa mancanza di opportunità crea un potere diseguale. Per prevenire la disparità, è importante condividere le opportunità e dare potere ai giovani in diverse parti di EuroMed, iniziando dalla comprensione delle loro esigenze uniche, poiché ogni paese e comunità ha le sue sfide e i suoi punti di forza.

Ciò aiuta a creare soluzioni adatte a ogni area, anziché utilizzare un approccio unico per tutti.

Questo accesso diversificato ai diritti influisce sulla partecipazione attiva e completa dei giovani e molte organizzazioni interrompono la cooperazione EuroMed perché è troppo impegnativa. È essenziale continuare a fornire l'opportunità di partecipare a progetti internazionali per i giovani anche quando è difficile, d'altra parte, è necessario iniziare a pensare fuori dagli schemi e creare spazi diversificati per la partecipazione, anche digitali.

Questa diversità determina un potere diseguale nella creazione di progetti, molte organizzazioni hanno un ruolo passivo in quanto non possono accedere direttamente alle opportunità di finanziamento. Per evitare disparità, le organizzazioni devono lavorare insieme in tutte le fasi dei progetti, comprendendo le esigenze specifiche dei giovani in ogni paese e creando progetti nel rispetto dei background del paese, sociali, culturali, politici ecc...

Creare spazi inclusivi e sicuri in cui i giovani possano esprimersi, imparare e crescere è molto importante. Oggigiorno, le possibilità di partecipazione per i giovani sono molteplici, sia tradizionali che tecnologiche.

Tuttavia, come riportato nella strategia ID¹, molti giovani affrontano barriere che limitano la loro partecipazione. Gli operatori giovanili dovrebbero essere consapevoli di questi aspetti e fornire strumenti e strategie diversi, tenendo presente di utilizzare un approccio intersezionale.

È essenziale essere consapevoli che proveniamo da background e convinzioni diverse, mentre creiamo opportunità, bisogna essere consapevoli di argomenti delicati (patriarcato, colonialismo, sindrome da salvatore bianco, mancanza di libertà, occupazione, ecc.) in diverse regioni nel momento in cui si pianificano attività di empowerment. Alcune questioni potrebbero essere troppo complesse da gestire da soli e richiedere competenze professionali: siate pronti a imparare e a chiedere supporto, se necessario, per il benessere dei giovani con cui lavorate.

Le organizzazioni e i giovani condividono la responsabilità di un'emancipazione e una partecipazione significative. Le organizzazioni dovrebbero concentrarsi sulla cooperazione, sulle discussioni e sulle valutazioni per rendere efficaci i loro sforzi. Questo sforzo condiviso facilita che i piani siano ben pensati e realizzati con passione, supportando un progresso positivo e duraturo; incoraggiare i giovani ad assumersi la responsabilità tramite il coinvolgimento nel processo decisionale assicura la loro rappresentanza.

¹ Linee guida per l'attuazione - Strategia per l'inclusione e la diversità di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà. Erasmus+. (n.d.)

Ogni centro si concentra su un argomento o una regione specifica, collaborando sulle priorità con l'obiettivo di rafforzare l'inclusione e la partecipazione dei giovani.

Sviluppare programmi che offrano competenze, risorse e opportunità ai giovani. Ciò potrebbe includere workshop, formazione e accesso alla tecnologia. Ad esempio, l'istituzione di laboratori informatici in aree sottoservite può fornire strumenti digitali essenziali. La formazione professionale può aiutare i giovani ad acquisire le competenze necessarie nei loro mercati del lavoro locali.

Creare ambienti in cui i giovani si sentano al sicuro e supportati. Ciò include spazi fisici come centri giovanili e spazi online come forum in cui possono esprimersi liberamente. I programmi di tutoraggio possono metterli in contatto con punti di riferimento per guida e supporto. Assicurarsi che questi spazi siano inclusivi e accoglienti per tutti i background e le abilità.

Incoraggia i giovani a partecipare al processo decisionale. Crea consigli giovanili o comitati consultivi all'interno di organizzazioni e governi locali per dare loro una reale influenza sulle decisioni che li riguardano. Utilizza la tecnologia per aumentare la partecipazione. I social media, i sondaggi online e assemblee virtuali possono aiutare a raggiungere più giovani e rendere più semplice per loro essere coinvolti.

Assicuratevi che questi strumenti siano accessibili a tutti e fornite formazione su come utilizzarli in modo efficace.

Incoraggiare l'apprendimento permanente a livello locale e internazionale. Organizzare scambi di giovani per scoprire culture e prospettive, queste attività promuovono la cittadinanza globale e la comprensione reciproca e sono essenziali nel lavoro giovanile EuroMed.

Bibliografia

Riferimenti

Abu Hamid Muhammad ibn Muhammad al-Ghazali. (1980). *L'alchimia della felicità* (C. Field, Trans.). Apex Books Concern.

Nazioni Unite per la gioventù, <https://www.un.org/esa/socdev/documents/youth/fact-sheets/youth-participation.pdf>

The Ladder of Participation: Cercando di essere onesti! (24 ottobre 2017). Living Democracy. <https://www.living-democracy.com/principals/democracy/awareness/ladder-participation-trying-honest/>

The image is a monochromatic blue-toned collage. In the upper left, there is a photograph of three people, possibly a family, looking towards the camera. Below this is a larger, somewhat abstract photograph that appears to show a landscape or a group of people in a field. To the right, there is a vertical rectangular frame containing a landscape photograph. The bottom portion of the image is dominated by a repeating geometric pattern, resembling a woven textile or a decorative floor tile. The overall composition is layered and artistic.

Allegati

**Organizzazioni
partner**
in ordine alfabetico

Giosef Torino - Marti Gianello
Guida APS Project
coordinator - Italia



Giosef Torino – Marti Gianello Guida APS è un'associazione di promozione sociale fondata nel 2004. Giosef Torino si occupa attivamente di Educazione Non Formale, interculturale e LifeLongLearning.

Il nostro lavoro si basa sulla certezza che siano necessari nuovi paradigmi educativi per promuovere la coesione sociale tra le società euromediterranee e crediamo profondamente che i giovani possano rappresentare la forza per superare le barriere alla giustizia sociale.

EDUCAZIONE NON FORMALE:
produrre un cambiamento sociale attraverso l'educazione non formale sui diritti umani;

- APPROCCIO INTERSEZIONALE: promuovere una cultura antisessista, antirazzista e contro tutte le forme di discriminazione attraverso una prospettiva intersezionale;

- INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE: promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani per contrastare l'esclusione sociale e promuovere i diritti umani, civili e sociali;

- COOPERAZIONE EUROMEDITERRANEA: promuovere la cooperazione tra i Paesi europei e i Paesi partner delle regioni del Mediterraneo meridionale per favorire la coesione sociale nell'area mediterranea;

- MOBILITÀ INTERNAZIONALE: promuovere la mobilità internazionale e l'apprendimento interculturale tra i giovani.

L'attività dell'organizzazione è distribuita su tre macro aree differenti:

- Lavoro giovanile internazionale
- Lavoro giovanile locale e nazionale
- Volontariato e tirocinio internazionale

Organizzazioni partner

in ordine alfabetico

Educazione artistica ai frattali - Spagna



Associazione culturale valenciana fondata nel 2017 per sviluppare un progetto di trasformazione sociale attraverso l'educazione artistica con i valori del femminismo, dell'interculturalità e dello sviluppo comunitario.

Per fare questo, creiamo progetti artistici che cercano collaborazione e trasformazione sociale attraverso metodologie partecipative. Utilizziamo l'arte come mezzo, sfruttando la sua funzione pedagogica, fornendo alle minoranze strumenti per l'auto-emancipazione.

Articoliamo arte, istruzione e politica per trasformare il contesto in una società più coesa ed equa. In questo modo, cerchiamo di fornire alla popolazione strumenti all'interno del panorama culturale che consentano loro di avere voce e di prendere consapevolezza dei discorsi egemonici del loro ambiente.

La produzione artistica, che include proiezione e processo come due facce della stessa moneta, può aiutare a generare un nuovo ordine, accettando o rifiutando questi discorsi e stabilendone di nuovi, creando un pensiero critico.

Idee in Fuga – Italia



È una cooperativa sociale che lavora per l'inclusione sociale di persone svantaggiate e minoranze, per includerle nella società e dare loro dignità attraverso il lavoro, promuovendo la loro salute e condizione sociale. La cooperativa è molto attiva sul suo territorio organizzando attività sociali nel quadro di progetti strutturati.

Idee in Fuga vuole formare leader responsabili, fornendo loro gli strumenti per farsi promotori di un cambiamento oggi necessario e accompagnarli nello sviluppo di progetti sostenibili.

Idee in Fuga Attività di Ricerca e Promozione Sociale:

– Organizzazione di attività formative ed educative (sia in presenza che online) per diversi gruppi target (giovani, giovani datori di lavoro, persone svantaggiate...)

- Promozione della cooperazione internazionale per favorire la riduzione delle disuguaglianze
- Promozione di metodologie innovative per la gestione dei problemi sociali
- Promozione del dialogo interculturale
- Supporto alle PA e alle organizzazioni non profit per lo sviluppo della ricerca socio-economica sul territorio.

Istituzione Nafs per l'Empowerment – Palestina



L'organizzazione è stata fondata per offrire consulenza psicosociale, per rispondere a un'esigenza persistente nella società palestinese, afflitta da eventi violenti che hanno colpito duramente e profondamente i cittadini palestinesi, in particolare bambini e giovani, e che hanno influito negativamente sui loro rapporti con l'ambiente sociale in generale e con l'ambiente familiare in particolare.

Sono molti gli obiettivi che l'organizzazione intende raggiungere in futuro, tra cui: aiutare e riabilitare i membri della società palestinese rafforzandoli psicologicamente, socialmente e legalmente al fine di raggiungere il benessere psicosociale, contribuire a ridurre i problemi psicologici dei gruppi emarginati (donne, bambini, giovani e persone con bisogni speciali) e intervenire in modo da raggiungere l'equilibrio psicosociale per le persone che soffrono a causa di guerre, torture e disastri nella comunità palestinese.

Oltre al lavoro di mobilitazione dei membri della società verso meccanismi costruttivi e attività psicologiche e di consulenza per riportare l'istruzione, l'equilibrio e l'emancipazione affinché i cittadini siano in grado di adattarsi alla realtà e di rafforzarsi psicosocialmente per affrontare in sicurezza le sfide attuali e future, tenendo in considerazione l'importanza di applicare i principi dei diritti umani e le convenzioni internazionali e regionali pertinenti da parte delle organizzazioni governative e nazionali.

Volontariato in Marocco

- Marocco



Volunteer in Morocco è un'organizzazione dinamica che si impegna a promuovere un cambiamento positivo attraverso il volontariato.

La nostra missione trova le sue radici nel promuovere la crescita personale, lo scambio culturale e il servizio alla comunità, a partire dalle azioni individuali. Con sede a Tetouan e nelle aree circostanti, collaboriamo strettamente con le comunità locali per offrire diverse opportunità di volontariato.

Crediamo nell'inclusività e nell'accessibilità, assicurandoci che tutti, compresi i gruppi emarginati e i giovani con minori opportunità, possano partecipare ai nostri progetti di volontariato internazionale. Che si tratti di ospitare volontari stranieri, inviare volontari marocchini all'estero o impegnarsi in iniziative locali, ci impegniamo a creare esperienze trasformative per tutti i soggetti coinvolti. Unirsi a Volunteer in Morocco significa intraprendere un viaggio di gioia e realizzazione. Attraverso connessioni significative e contributi di rilievo, i nostri volontari hanno un impatto duraturo arricchendo al contempo le proprie vite.

La nostra visione è quella di essere pionieri nell'offrire ai giovani esperienze di volontariato che arricchiscano la loro vita, incoraggiandoli a massimizzare il loro potenziale per il miglioramento di se stessi e delle loro comunità.

NoiGiovani

– Tunisia

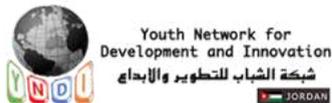


WeYouth vuole migliorare la qualità dell'istruzione in Tunisia, potenziare le politiche educative e offrire ai giovani opportunità educative alternative accessibili. Negli ultimi 2 anni ci siamo concentrati sull'istruzione VET.

WeYouth opera su 5 temi strategici che riflettono sia la conoscenza che l'esperienza come organizzazione:

- **Opportunità economiche:** WeYouth ritiene che i giovani possano liberare tutto il loro potenziale e accedere alle competenze, alla formazione e alle relazioni necessarie per raggiungere con successo la sicurezza economica e l'indipendenza.
- **Impegno civico:** WeYouth ritiene che i giovani debbano partecipare pienamente alla sfera civica e politica, prendere parte al processo di democratizzazione e promuovere i diritti umani.
- **Parità di genere:** WeYouth vuole garantire l'uguaglianza tra i sessi, la partecipazione effettiva e le pari opportunità, promuovendo la leadership tra i giovani a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica, in particolare tra coloro che vivono in aree emarginate, indipendentemente dal genere o da qualsiasi costruzione sociale prevalente.
- **Pace,** WeYouth ritiene che i giovani meritino di vivere in un'atmosfera pacifica e debbano innanzitutto implementare strumenti pacifici per garantirla. In altre parole, cerchiamo di promuovere una cultura di pace.

Rete Giovanile per lo Sviluppo e l'Innovazione – Giordania



YNDI è una rete internazionale e locale che lavora in gran parte con i giovani basandosi sul rapporto tra loro ed è specializzata principalmente nel supportarli nello sviluppo e nel miglioramento delle capacità e delle attitudini di fare gli interessi della loro società.

- Temi di YNDI:
- Conoscenza:

Acquisire conoscenze attraverso esercizi interattivi innovativi e motivare i giovani a partecipare e ad aumentare la comprensione della comunità e l'autostima personale, fornire informazioni e competenze ai giovani attraverso un formatore responsabile e trasmettere loro nuove competenze e conoscenze reali.

- Integrazione nella comunità:

Attraverso un social network per il progetto costituito da organizzazioni giovanili che forniscono progetti, attività e post per i giovani che li interessano e migliorano le competenze e l'umanità personale, comprese iniziative internazionali, regionali e locali, attività, conferenze, scambi giovanili, avventure ed esplorazioni, dibattiti, servizi, competenze, sport, scienza e letteratura, ecc.

- Da giovani a giovani:

Offrire ai giovani l'opportunità di costruire e fare offerte attraverso la partecipazione a corsi di formazione e riabilitazione di pari età (giovani verso giovani).

- Innovazione:

Attraverso la formazione sulla realizzazione di cortometraggi e l'apertura di pagine web per lavori di marketing, di visualizzazione e pubblicità, è possibile raggiungere il successo e mettere in risalto il talento e la creatività di cui si dispone.



FAIR - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni giovanili per una partnership paritaria nella regione euromediterranea è un progetto di rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù finanziato dal programma Erasmus Plus.

Il progetto mira ad aumentare la capacità delle organizzazioni della regione euromediterranea (di seguito denominata anche EuroMed o la Regione) di cooperare in modo equo e paritario in collaborazione nel settore della gioventù.

La posizione della partnership è convinta che un approccio qualitativo nel campo della gioventù richieda una pratica basata sui valori. Nell'apprendimento non formale, i "valori" comprendono le convinzioni e i principi che guidano le metodologie e gli approcci scelti. Ma perché sono valori specifici nel campo della gioventù nella cooperazione EuroMed? I valori non sono universali? Il lavoro con i giovani è basato sui principi, e anche sul contesto, le esigenze nella regione EuroMediterranea sono specifiche e valori specifici devono essere riconosciuti e acquisiti per lavorare in questa regione.

In questo opuscolo scoprirete che ogni valore è adattato specificamente alle esigenze dell'area EuroMed.



Co-funded by
the European Union